

**RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2020**

**Denominazione del Corso di Studio:** Scienze politiche e delle relazioni internazionali (SPRI) (EX SOGE)

**Classe:** L36

**Dipartimento:** DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa)

**Sede:** Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo

**Primo anno accademico di attivazione:** 2013/2014 (IN PRECEDENZA CdS SOGE DAL 1998/1999 AL 2012/2013)

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof.ssa Flaminia Saccà	0761357831	sacca@unitus.it

**Gruppo di Riesame**

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof.ssa Flaminia Saccà	Presidente del CdS (Responsabile del Riesame)	0761357831	sacca@unitus.it
Studentessa Cristina Brizi	Rappresentante degli studenti		cristina.brizi97@gmail.com
Dott. Michele Negri	Docente del CdS, Referente curricula militari STPA e SOGE, Responsabile AQ del CdS	0761357831	michele.negri@gmail.com
Dott.ssa Barbara Pancino	Docente del CdS	0761357891	bpancino@unitus.it
Dott. Luca Massidda	Docente del CdS	0761357831	luca.massidda@unitus.it
Dott.ssa Rosalba Belmonte	Docente del CdS		rosalbabelmonte89@gmail.com
Dott.ssa Raffaella Moscetti	Personale TA	0761357827	moscetti@unitus.it
Dott.ssa Elisabetta Primieri	Personale TA	0761357828	elisaprimieri@unitus.it
Ten. Col. Ciro Pinto	Rappresentante del mondo del lavoro		cauffcoord1@scalsott.esercito.difesa.it
Ten. Col. Giuseppe Pisaniello	Rappresentante del mondo del lavoro		giuseppe.pisaniello@aeronautica.difesa.it

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **17 febbraio 2020:** Esame del materiale al momento disponibile e organizzazione del lavoro (in forma ristretta; Michele Negri, Luca Massidda, Raffaella Moscetti ed Elisabetta Primieri)

- **21 aprile 2020:** Messa a punto e confronto sul documento di analisi criticità evidenziate dalla CEV nel 2015 e delle azioni risolutive implementate, in corso di attuazione e programmate (in forma ristretta; Michele Negri, Luca Massidda, Flaminia Saccà)
- **1° luglio 2020:** Analisi della bozza di rapporto, messa in evidenza della necessità di apportare migliorie, definizione delle variazioni e approvazione di massima.

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il: **12/02/2021**

### ***Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio***

Il Rapporto accoglie, sintetizza e amplia, nell'ambito di una analisi complessiva di periodo, i riesami e i monitoraggi elaborati nel corso del primo ciclo di vita del CdS ed è stato sottoposto a una verifica positiva della conformità procedurale e formale notificata il 18 dicembre 2020 da parte del Presidio di Qualità. Tenuto conto dell'estrema articolazione analitica, descrittiva, valutativa e propositiva del documento, l'analisi evolutiva dell'andamento del corso e delle azioni implementate e l'esame degli interventi programmati, la Presidente di SPRI, Prof.ssa Flaminia Saccà, prende atto dell'accurato esame di dettaglio e complessivo da parte dei componenti del CCS (sono assenti giustificati la Prof.ssa Anna Romagnuolo e il Prof. Michele Desario). La Presidente notifica l'assenza di segnalazioni da parte dei consiglieri relative ad aspetti di cui valutare collegialmente la modifica nel periodo di messa a disposizione e inoltro del rapporto (dal 5 febbraio 2021) e constata che nessun partecipante al Consiglio palesa la necessità di chiarimenti, spiegazioni o varianti. Si procede quindi all'approvazione del Rapporto di Riesame Ciclico di SPRI 2020. Il Consiglio esprime unanimemente parere positivo.

**NB:** Per elaborare questo rapporto, il Gruppo del Riesame si è servito:

- delle schede SUA-CdS (Scheda del corso di studio reperibile sul portale Cineca per la qualità delle sedi e dei corsi di studio, con particolare riguardo a quelle dell'ultimo triennio, ma non solo),
- delle schede SMA (Schede di monitoraggio annuale, con particolare riguardo all'ultimo aggiornamento disponibile, del 10 ottobre 2020) e dei vecchi RAR (per quel che concerne ai dati inerenti gli anni meno recenti del ciclo di vita del CdS).
- dei rapporti della Commissione paritetica dipartimentale (DEIM), soprattutto a quelle 2018, 2019 e 2020,
- delle relazioni del Nucleo di Valutazione (principalmente di quelle più recenti, del 2018, del 2019 e del 2020),
- del documento di analisi delle criticità del 15 maggio 2020, messo a disposizione del Nucleo di Valutazione per l'adempimento delle procedure di accreditamento del CdS SPRI, successive alla visita della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), svoltasi nel 2015 presso l'Università degli Studi della Tuscia,
- dei dati forniti dalle indagini sulla Condizione Occupazionale e sul Profilo dei laureati realizzate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (comprese pubblicate nell'Aprile 2020, relative all'anno immediatamente precedente),
- dei dati relativi alle opinioni degli studenti (in special modo l'ultimo il triennio dal 2016/2017 al 2018/2019; si precisa che l'analisi dei dati era stata momentaneamente sospesa nella fase di transizione al nuovo portale GOMP, di recente è stata rinnovata e fortemente migliorata, soprattutto grazie all'introduzione della possibilità di effettuare analisi dati non standardizzate mediante il software PowerBi-Microsoft),
- di una ricerca interna (condotta nel 2018 dai docenti Saccà, Negri e Massidda; somministrazione questionario tra aprile e maggio, report finale redatto nell'ottobre 2018 e poi confluito nello studio di fattibilità per l'istituzione di un nuovo curriculum in Investigazioni e sicurezza interna e internazionale nel CdS LM62) sulle opinioni degli studenti in merito all'offerta formativa dei corsi di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Tuscia (SPRI, Master Crisis, attualmente non attivo, di cui sono state

svolte due edizioni nel 2017/2018 e nel 2018/2019, e LM62 CdS in Scienze politiche, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica),

- dei dati forniti dagli uffici dipartimentali e di Ateneo, con particolare riguardo ai sistemi informatici di monitoraggio, ai servizi di orientamento, ai rapporti con imprese e istituzioni e all'assicurazione della qualità

- di ulteriori monitoraggi interni e segnalazioni provenienti da docenti, studenti e interlocutori esterni (parti sociali).

## **1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS**

### **1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME**

Questo è il primo riesame ciclico. Tuttavia, per il CdS non mancano chiari punti di riferimento comparativo, quali soprattutto l'anno di costituzione (o, meglio, quello di trasformazione del vecchio CdS SOGE nel nuovo CdS SPRI) e la fase di accreditamento del corso, culminata, nel 2015, con la visita della CEV.

### **1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

#### **1-b.1 LE PREMESSE CHE HANNO PORTATO ALLA DICHIARAZIONE DEL CARATTERE DEL CDS, NEI SUOI ASPETTI CULTURALI E PROFESSIONALIZZANTI IN FASE DI PROGETTAZIONE SONO ANCORA VALIDE?**

##### **ANALISI IN BREVE:**

Le motivazioni alla base dell'istituzione del CdS appaiono validissime. Questo è testimoniato innanzitutto dall'impatto formativo, occupazionale e professionale, su chi già lavora da tempo (in particolare i lavoratori-studenti dei curricula civili, soprattutto IS e in parte SP), su chi è appena entrato nel mondo del lavoro (con particolare riguardo ai frequentanti dei curricula militari SOGE e STPA), si accinge a farlo immediatamente oppure dopo l'acquisizione di ulteriori conoscenze e competenze, attraverso master di primo livello (in particolare, per quel che concerne il curriculum IS, il Master Crisis, organizzato internamente all'Ateneo, che è stato attivato nel corso del periodo del presente riesame e di cui sono state finora svolte due edizioni) o, soprattutto (per gli studenti provenienti da tutti i curricula) un percorso di studio magistrale.

In relazione a quest'ultima componente, la considerevole quota di laureati che prosegue gli studi a livello magistrale (anche e soprattutto all'interno dell'Ateneo, nel CdS interdipartimentale DEIM-DISTU, LM62, che ha registrato nell'anno accademico in corso, 2019/2020, un considerevolissimo incremento delle iscrizioni, legato anche all'introduzione di un nuovo curriculum in Investigazioni e sicurezza interna e internazionale, che rappresenta il naturale prosieguo specialistico del corrispondente curriculum triennale) può fare affidamento e impiegare conoscenze, competenze e abilità adeguate soprattutto nel settore delle scienze politiche, ma non solo.

I dati in termini di rendimento e di capacità di laurearsi in corso e con punteggi di alto livello nel corso LM62 appaiono assolutamente rilevanti.

Molto apprezzabili appaiono anche i dati relativi alla soddisfazione degli studi svolti nel corso SPRI, rilevata sia prima, attraverso la ricerca interna del 2018 e con riguardo alla rilevazione continua delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti erogati (che documentano un favore quasi plebiscitario), sia dopo la laurea, così come testimoniato dalle rilevazioni Almalaurea, con un andamento molto regolare nel periodo di riferimento del presente riesame. Lo stesso si può affermare in relazione alla propensione ad iscriversi nuovamente, di fronte all'ipotetica possibilità di tornare indietro nel tempo (con incidenze mediamente attorno al 70% nel quinquennio 2015-2019, fonte SMA; tendenza riscontrata in modo del tutto analogo anche nella ricerca Almalaurea 2020 sul profilo dei laureati, con dati fino al 2019). Molto soddisfacente appare anche la tenuta dei dati relativi alle iscrizioni a SPRI, anche dopo i considerevolissimi livelli apicali raggiunti nel 2016 e nel 2017, soprattutto perché il calo nel 2018 e nel 2019 appare largamente riconducibile a fattori esogeni su cui il CdS SPRI non può intervenire (ovvero le esigenze di reclutamento degli allievi marescialli dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica militare, relativamente variabili da un anno all'altro), né avrebbe alcun senso che cercasse in qualche modo di farlo. Si ribadisce che la presenza di due curricula assolutamente peculiari, come SOGE e STPA, riservati agli allievi marescialli dell'Aeronautica militare italiana, caratterizza strutturalmente il CdS ed implica che la quota di iscritti che si riscontra in essi in ciascun anno accademico costituisce oggettivamente il 100% dei possibili candidati all'iscrizione, in quanto tutti gli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica frequentano il corso di laurea SPRI dell'Università degli studi della Tuscia, che rappresenta l'unico corso riservato a tali lavoratori-studenti nell'ambito del loro triennale iter formativo che, una volta incorporati, li porta sia al conseguimento del titolo sia al conferimento del grado di marescialli nelle rispettive forze armate di appartenenza.

Nonostante l'andamento soddisfacente, il corso ha da sempre messo in opera una forte vocazione all'ascolto, sia intra-organizzativo (degli studenti e dei docenti, sia di ruolo sia inquadrati come RTD sia incaricati mediante specifici contratti di insegnamento), sia con le istituzioni convenzionate e, più in generale, con le parti sociali. Questo ha comportato migliorie nella programmazione della didattica complessivamente considerata e a livello di specifico curriculum (esigenza di particolare rilievo tenuto conto dell'articolazione in 4 curricula rivolti a target specifici e differenziati, pur nel pieno rispetto della coerenza complessiva dei diversi percorsi nell'ambito degli studi in SPRI) e di singolo insegnamento.

Tale propensione all'ascolto e impegno a tradurre le esigenze emergenti in decisioni e messa in opera di interventi si sono inoltre concretizzati soprattutto:

a) nell'introduzione del CdS magistrale LM62;

b) nell'attivazione presso il DEIM di due edizioni di un Master di primo livello Master Crisis – Scienze criminologiche e forensi, investigazioni e sicurezza (che oltre ad aver rappresentato un percorso formativo di per sé significativo, a livello sia conoscitivo sia applicativo e nel complesso professionalizzante, ho costituito un eccellente momento di transizione dal percorso triennale a quello specialistico, peraltro adeguatamente valorizzato anche in termini di considerazione positiva nell'ambito delle valutazioni delle pratiche di iscrizione sia di CFU riconosciuti agli iscritti alla LM62);

c) nell'introduzione di un nuovo curriculum in Investigazione e sicurezza interna e internazionale nella stessa LM62 a partire dall'anno accademico (2019/2020), che ha ottenuto un notevole successo in termini di iscrizioni (che pare ampiamente confermato, sulla base dei dati provvisori disponibili anche in relazione all'anno accademico appena avviato, 2020/2021, nonostante lo sfavorevole contesto societario, soprattutto con riguardo alla situazione economico-sanitaria);

d) nella ridefinizione dell'oggetto di alcuni insegnamenti (di cui sono state modificate denominazioni e, soprattutto, contenuti);

e) nell'adozione di nuove modalità didattiche, mediante l'utilizzo di diverse forme di DAD e con insegnamenti totalmente in lingua inglese o che prevedono supplementi formativi e valutativi in tale lingua straniera). NB Tale provvedimento non è affatto da ricondurre in modo esclusivo alla situazione contingente nel 2020, rappresentando invece una connotazione strutturale di alcuni curricula, introdotta per andare incontro a specifiche esigenze/ricieste formative palesate dalle parti sociali; ad esempio, nel curriculum STPA dall'anno accademico 2017/2018 vengono svolte attività di e-learning per tutti gli insegnamenti e per una quota significativa di studenti (il sistema pur dirsi ormai pienamente a regime essendo coinvolto per intero l'iter formativo, dal primo al terzo anno, essendo stato completato il percorso e conseguito il titolo da parte della prima coorte di studenti coinvolta); nello stesso curriculum la presenza di insegnamenti con supplemento formativo in inglese copre l'intero periodo del presente riesame. Inoltre, occorre osservare che la stessa DAD, implementata per la prima volta in modo massivo per esigenze e in condizioni emergenziali nel corso del secondo semestre dell'anno accademico 2019/2020, pare anch'essa entrata a fare stabilmente parte della connotazione didattica del CdS, anche grazie alle innovazioni strumentali recentemente introdotte e al progressivo apprendimento individuale e organizzativo che è andato via via sviluppando e rafforzando.

f) allo scopo di massimizzare il più possibile la continuità didattica (contenutistica, metodologica, valutativa e finalistica), quantomeno nel breve periodo, si è cercato di procedere alla proposta di rinnovo automatico ai docenti vincitori di contratti di insegnamento negli anni accademici precedenti, in assenza di valutazioni negative da parte degli studenti e delle parti sociali.

#### **ANALISI IN DETTAGLIO:**

Il corso di laurea SPRI è stato istituito nell'a.a. 2013/2014 e scaturisce da esigenze di riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa erogata tramite il CdS SOGE tra il 1998/1999 e il 2012/2013.

L'offerta formativa del nuovo corso SPRI è stata articolata in 4 curricula, due dei quali rivolti in modo esclusivo a specifici profili professionali delle Forze Armate italiane.

Anche la configurazione del curriculum Investigazione e Sicurezza appare molto peculiare a livello d'area e nel più ampio panorama nazionale, mentre il curriculum Scienze Politiche da un lato si colloca nel solco

della tradizione dei corsi di studio della classe di laurea e dall'altro cerca di accentuarne la naturale connotazione multidisciplinare, allo scopo di accrescerne le potenzialità di applicazione professionale nei numerosi ambiti di possibile destinazione occupazionale e di formazione accademica magistrale a valle del conseguimento del titolo triennale.

Si sottolinea che i due curricula destinati alla formazione accademica del personale militare del ruolo marescialli è totalmente rappresentativa del livello nazionale, in quanto gli allievi marescialli dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica Militare frequentano in modo esclusivo il CdS L36 SPRI dell'Università degli studi della Tuscia (con la sola eccezione degli allievi infermieri di detto ruolo militare nell'ambito delle Forze Armate italiane, in formazione rispettivamente presso l'Università di Roma Tor Vergata e l'Università Sapienza di Roma).

L'offerta formativa dei due curricula rivolti agli studenti civili ha consentito di garantire elevati livelli di attrattività, flussi di iscrizioni, carriere studentesche ed esiti professionali in termini di inserimento nel mondo del lavoro o di spendibilità di competenze e conoscenze da parte degli studenti già occupati.

Tale esito è stato conseguito anche attraverso la ridefinizione di insegnamenti già attivati (in termini di denominazione, obiettivi formativi, modalità didattiche e via dicendo) e l'introduzione di nuovi.

L'attenzione all'acquisizione di conoscenze e competenze spendibili professionalmente si potrebbe quasi definire come assoluta nel caso dei curricula militari SOGE (da non confondere col vecchio CdS, di cui ha mantenuto la denominazione, in quanto il curriculum è stato ridefinito per adeguarlo maggiormente alla collocazione nella classe L36, nonché alle esigenze formative emergenti segnalate dalla SSE) e STPA, tenuto conto del costante raccordo con le parti sociali per le quali sono stati attivati ad hoc e vengono svolti da oltre vent'anni, nell'ambito di un rapporto in convenzione costantemente rinnovato, in quanto ritenuto assolutamente adeguato alle esigenze formative delle Forze Armate, per quel che concerne gli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica, talché tutti i corsi universitari a loro riservati sono stati e sono tuttora erogati dalla Università degli Studi della Tuscia, eccezion fatta per la formazione infermieristica sopra citata. L'elevato apprezzamento istituzionale è peraltro consolidato e costantemente testimoniato a livello comunicativo e documentale.

Ugualmente efficace in chiave di acquisizione di competenze e conoscenze di particolare spendibilità professionale è garantita dalle materie tecnico-operative del curriculum IS, rimodulate e variate per adeguarle all'evoluzione attuativo-procedurale nei principali ambiti di applicazione e per rispondere ad esigenze messe in luce dagli stessi studenti. Tale processo e tali ricadute lavorative trovano poi canali di considerevole potenziamento nel Master Crisis e nel corrispondente curriculum di recente istituzione nella LM62.

Non tutti gli interventi di manutenzione del CdS sostanzialmente attuati o di cui è stata rilevata l'esigenza negli ultimi anni, in chiave sia di adeguamento alle emergenti esigenze formative sia di emendamento di alcuni elementi di accreditamento iniziale, hanno già trovato idonea descrizione formale nella SUA-CdS.

A questo riguardo, per sopperire alle carenze descrittive in termini di completezza e di risultati di apprendimento attesi, evidenziate dalla CEV, in relazione alle funzioni, alle competenze ad esse collegate e agli sbocchi occupazionali di ciascun profilo professionale, sono state già apportate modifiche correttive, nonché predisposte ulteriori integrazioni e variazioni da inserire in occasione delle future modifiche che potranno essere effettuate a livello di RAD. Tra l'altro, queste ultime sono desunte, anche e soprattutto, dagli aggiornamenti dei profili professionali considerati, che sono stati nel frattempo effettuati dall'ISTAT. Si precisa, inoltre, che a seguito dell'eventuale variazione RAD saranno inoltre valutate:

- 1) la possibile eliminazione del profilo Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4)
- 2) la possibile integrazione di ulteriori profili adeguati all'evoluzione del mercato del lavoro, delle modalità, dei contenuti formativi e delle competenze acquisibili attraverso il cds.
- 3) per il profilo professionale 3.4.5.4.0 - Tecnici dei servizi di sicurezza privati e professioni assimilate, l'inserimento di alcuni sbocchi aggiuntivi, coerentemente con l'attuale elencazione (nel frattempo aggiornata) degli esempi di professioni collegate al profilo elaborata dall'ISTAT.

4) si intende procedere inoltre all'inserimento del seguente testo nell'ambito del quadro A4.b.1, che si presenta come attualmente privo di descrizione e nel quale deve essere riportati sinteticamente i contenuti dettagliati nel successivo quadro A4.b.2.

#### **Conoscenza e capacità di comprensione**

I laureati SPRI dovranno possedere ampie conoscenze di base di carattere teorico, metodologico e tecnico che li mettano in grado di comprendere in modo autonomo le caratteristiche e il funzionamento della realtà nazionale ed internazionale. Ciò comporta che alla fine del corso gli studenti conosceranno e saranno in grado di padroneggiare le principali categorie interpretative e di ragionamento per ciascuna delle aree che concorrono a caratterizzare il corso in oggetto, e cioè la storia, il diritto, l'economia, la sociologia e le scienze politiche. Sapranno confrontare e integrare le nozioni acquisite nei diversi ambiti in maniera multidisciplinare. Sapranno, inoltre, fare riferimento e utilizzare le fonti teoriche e metodologiche sia in italiano che in lingua inglese. Tali conoscenze saranno acquisite principalmente attraverso le lezioni frontali, lo studio di testi avanzati e la partecipazione a seminari tematici di approfondimento.

Gli studenti del curriculum caratterizzato dalla centralità delle scienze politiche acquisiranno gli strumenti utili per analizzare, sotto il profilo giuridico, i processi gestionali e decisionali, le relazioni internazionali e gli assetti costituzionali delle società contemporanee, nonché analizzare i fenomeni sociali che caratterizzano le società contemporanee collocandoli nel contesto storico adeguato. I laureati avranno acquisito gli strumenti per comprendere il linguaggio utilizzato dai principali attori della rappresentanza politica e degli interessi organizzati, sia a livello nazionale che internazionale e sapranno confrontare ed integrare le nozioni acquisite nei diversi ambiti in maniera multidimensionale.

Gli studenti che sceglieranno il curriculum incentrato sulle tematiche dell'investigazione e della sicurezza e caratterizzato dalla centralità delle scienze giuridiche, economiche, storiche, politiche e sociali acquisiranno le conoscenze di base di carattere interdisciplinare atte a comprendere e comunicare le problematiche geopolitiche e della sicurezza, a livello locale, nazionale e sovranazionale. I laureati, attraverso l'acquisizione di un'ampia gamma di conoscenze fattuali e procedurali negli ambiti giuridico-criminologico e tecnico-investigativo, si doteranno di competenze tecnico-professionali di terzo livello nelle metodiche riguardanti la sicurezza e potranno supportare le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza nella attività di prevenzione e repressione dei crimini.

Nonostante il grado che andranno a ricoprire venga formalmente annoverato tra i profili che richiedono competenze di secondo livello (si veda al riguardo la classificazione ISTAT), gli studenti dei curricula costruiti ad hoc per le esigenze formative e professionali dei ruoli marescialli di Esercito e Aeronautica, attraverso un processo sinergico militare-accademico di acquisizione di conoscenze tecnico-specialistiche fattuali, procedurali e operative, acquisiranno competenze di terzo livello, idonee alle funzioni effettivamente assolte e in particolare a quella di Comandante di plotone.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati in SPRI dovranno essere in grado di applicare le conoscenze metodologiche e teoriche acquisite sia nel contesto nazionale che in quello internazionale. Essi avranno le competenze per operare con compiti tecnici nelle pubbliche amministrazioni, nelle istituzioni internazionali e nel settore privato.

Il raggiungimento delle capacità di applicazione delle conoscenze indicate avviene tramite: la riflessione critica sui testi proposti per lo studio individuale sollecitata dalle attività in aula, lo studio di casi presentati dai docenti e da esperti proveniente dal mondo del lavoro, lo svolgimento di progetti individuali e/o di gruppo. Le verifiche avvengono attraverso esami scritti, orali, redazione di relazioni ed esposizione orale. Coloro che avranno optato per il curriculum focalizzato sulle relazioni internazionali e sulle scienze politiche potranno operare come tecnici dei servizi pubblici e delle organizzazioni internazionali, esperti di pubbliche relazioni e comunicazione d'impresa, tecnici dei servizi per l'impiego.

Gli studenti che avranno invece conseguito il titolo di laurea nel curriculum incentrato sulle tematiche della sicurezza e dell'investigazione avranno maturato le competenze necessarie per operare con compiti tecnici nelle pubbliche amministrazioni, nelle istituzioni internazionali e nel settore privato. In particolare, essi potranno operare come tecnici dei servizi di sicurezza ed esperti di strategie per la sicurezza nazionale ed internazionale.

I laureati dei curricula in convenzione con le Forze armate avranno acquisiti competenze specifiche e saperi esperti di alto livello finalizzati alla piena integrazione delle conoscenze scientifiche nel proprio, già definito, ambito professionale. Applicando le conoscenze metodologiche e teoriche acquisite, i laureati saranno in grado di assolvere, con adeguata professionalità gli incarichi gestionali, tecnico-tattici ed operativi previsti per il proprio livello ordinativo-funzionale dentro la rispettiva organizzazione militare. Tali specifiche competenze verranno sviluppate soprattutto attraverso l'uso di strumenti didattici professionalizzanti quali l'analisi di case studies, la partecipazione attiva alla didattica frontale e le numerose esercitazioni previste per molti degli insegnamenti impartiti.

La bozza di modifica RAD è contenuta nel documento di Analisi delle criticità sollevate dalla CEV e delle azioni di correzione intraprese dal CdS e sottoposte al vaglio del Nucleo di Valutazione di Ateneo nel maggio 2020.

Gli obiettivi formativi così riformulati tengono presenti le principali figure professionali che il corso di laurea si propone di formare e sono dettagliati riferendosi ai descrittori di Dublino e collegati (seppur non in modo esclusivo) a specifici esami del piano di studio, in modo da garantire la loro acquisizione.

Gli obiettivi formativi dei singoli esami assicurano l'acquisizione delle competenze trasversali e mettono in atto percorsi interdisciplinari (si vedano le sezioni corrispondenti della scheda Sua).

Competenze trasversali e interdisciplinarietà hanno trovato espressione, tra l'altro, in molte iniziative seminariali, conferenze, ecc. organizzate dai docenti del corso, spesso sinergicamente con la LM62 dell'Università degli Studi della Tuscia (come nel caso della lectio magistralis di inizio anno accademico del corso magistrale).

La struttura fortemente interdisciplinare del corso permette quindi di far interagire competenze diverse e di rispondere a interessi culturali e professionali differenziati. Particolare attenzione viene data, soprattutto in sede di assegnazione della tesi di laurea, alla possibilità di valorizzare l'esperienza lavorativa passata o di guardare (a livello conoscitivo) al senso complessivo e ai compiti specifiche degli ambiti occupazionali di destinazione (con specifico riguardo ai curricula militari e al curriculum IS), le competenze pregresse degli studenti, assecondando il desiderio di analizzarle applicando una metodologia e tecniche di studio di carattere scientifico, secondo le indicazioni delle linee di ricerca e gli strumenti di indagine più attuali.

**1-b.2 SI RITENGONO SODDISFATTE LE ESIGENZE E LE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO (UMANISTICO, SCIENTIFICO, TECNOLOGICO, SANITARIO O ECONOMICO-SOCIALE) DEI SETTORI DI RIFERIMENTO, ANCHE IN RELAZIONE CON I CICLI DI STUDIO SUCCESSIVI, SE PRESENTI?**

**ANALISI:**

L'approccio didattico e i contenuti consentono nel contempo l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze che si sono andate consolidando nel tempo nelle molteplici discipline (riconducibili a numerosi SSD) in cui si articola il CdS (particolarmente rilevante in special modo nel caso degli insegnamenti affrontati per la prima volta dagli studenti nell'ambito del proprio percorso formativo, ovvero non oggetto di studio scolastico in assoluto o comunque non previsti in diversi tipi di istituti di istruzione secondaria di secondo livello) e il costante riallineamento allo stato dell'arte, grazie ad idonei riferimenti alla attività di ricerca che vede impegnati gli stessi docenti e le comunità scientifiche di appartenenza, con riguardo sia al framework teorico-concettuale sia alla metodologia d'indagine e agli studi desk ed empirici.

A questo proposito si segnalano:

- la costituzione dell'Osservatorio Nuovi Italiani, per l'analisi dei processi di formazione dell'identità culturale e della cittadinanza nei giovani e giovanissimi, in partnership con INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Innovativa),
- la trasformazione del Laboratorio dipartimentale per la ricerca sociale in Laboratorio S.Po.So. (Scienza Politica e Società) in partnership con l'Istituto Sistemi Complessi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISC-CNR), per rafforzare l'impegno sinergico in chiave di formazione, ricerca e divulgazione su temi di carattere sociale, politico e comunicativo, con particolare riguardo all'analisi dei big data provenienti da social media on line e al ruolo complesso giocato dai social media e dalla Rete nella costruzione della sfera pubblica, nell'evoluzione delle culture politiche, nel processo di selezione e affermazioni delle leadership politiche, nelle logiche della partecipazione politica, nella costruzione/decostruzione degli stereotipi culturali (a partire da quelli di genere), nella legittimazione/delegittimazione dei saperi esperti (in particolare di quelli medico-scientifici),
- l'avvio e il consolidamento della collaborazione con l'ONG Differenza Donna, nell'ambito della ricerca-azione STEP realizzata per conto del DPO, che ha consentito l'attivazione di un Comitato scientifico di progetto di matrice socio-politica, giuridica e comunicativa i cui appartenenti sono stati coinvolti in numerose attività didattiche organizzate dagli insegnamenti di area sociologica e rivolte a tutti gli studenti di SPRI (a cui hanno partecipato moltissimi studenti, sia in presenza, fino a quando è stato possibile svolgerle in questa modalità, e a distanza),
- il consolidamento della collaborazione delle discipline di area socio-politica di SPRI con l'Ambasciata USA in Italia, volta all'organizzazione di seminari e conferenze ad accesso riservato (che coinvolgo studiosi ed esperti statunitensi di livello internazionale), prevalentemente rivolte agli studenti dei curricula militari su tematiche inerenti la sicurezza e la difesa o comunque di chiara pertinenza formativa professionale (di carattere socio-politico, comunicativo-culturale, tecnologico e via dicendo),
- la costituzione di un Centro di Studi Europei (CSEI), dedicato allo studio della trasformazione degli spazi geopolitici, l'organizzazione transnazionale del potere e il ruolo dell'Unione europea nelle dinamiche globali ufficialmente integrato nel Dipartimento, ma legato prevalentemente al corso e ai docenti di SPRI,
- l'attivazione di gruppi di ricerca di livello interdipartimentale, interateneo e internazionale, che oltre allo specifico oggetto di attività di studio scientifico presentano ricadute formative dirette e indirette grazie all'organizzazione di iniziative scientifico-

Il complesso delle conoscenze, competenze, abilità e capacità acquisite nel CdS mette in condizione di affrontare in modo proficuo ed efficace l'inserimento nel mondo del lavoro e il prosieguo degli studi accademici nei cicli successivi, così come testimoniato dal rendimento degli studenti che hanno effettuato una scelta interna all'Ateneo, optando per il CdS LM62.

**1-B.3 SONO STATE IDENTIFICATE E CONSULTATE LE PRINCIPALI PARTI INTERESSATE AI PROFILI CULTURALI/PROFESSIONALI IN USCITA (STUDENTI, DOCENTI, ORGANIZZAZIONI SCIENTIFICHE E PROFESSIONALI, ESPONENTI DEL MONDO DELLA CULTURA, DELLA PRODUZIONE, ANCHE A LIVELLO INTERNAZIONALE IN PARTICOLARE NEL CASO DELLE UNIVERSITÀ PER STRANIERI), SIA DIRETTAMENTE SIA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI STUDI DI SETTORE?**

**ANALISI IN BREVE:**

Le gamma e le modalità di consultazione delle parti sociali sono state progressivamente rafforzate da marzo 2015, allo scopo di garantirne la rappresentatività a livello regionale, nazionale e internazionale, soprattutto per quel che concerne i curricula rivolti agli studenti civili: SP (scienze politiche) e IS (Investigazioni e sicurezza, ma anche relativamente ai due curricula militari (STPA e SOGE).

Oltre alle occasioni più formalizzate e standardizzate, come, in particolare l'incontro annuale con le parti sociali a livello di Ateneo, ma anche quelli con i principali istituti scolastici viterbesi e con le Scuole

Sottufficiali dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica Militare, vengono svolti incontri con istituzioni ed enti pubblici, organizzazioni non governative, ordini professionali, società private e via dicendo con l'obiettivo sia di dare continuità all'ascolto dei medesimi soggetti (per monitorare la capacità responsiva del CdS) sia per ampliare la gamma e la numerosità dei soggetti le cui attività, funzioni e competenze sono pertinenti con quelle dell'offerta formativa del CdS (allo scopo non solo di cogliere esigenze emergenti nei profili professionali cui è destinata, ma anche a individuarne eventualmente di nuovi).

Con molte parti sociali (SSE, SMAM, Scuole, Ordini professionali, amministrazioni locali e altri) i rapporti si connotano spesso in chiave di strettissima collaborazione se non addirittura, almeno in relazione ad alcune iniziative e attività, di partnership e si sviluppano anche in assidui scambi di e-mail e di contatti telefonici, ovviamente non documentabili con verbali.

Per i due curricula svolti in convenzione con Esercito e Aeronautica, infatti, si conferma che le relazioni intrattenute con tali parti sociali, per quanto non sempre formalmente documentate, sono costanti e proficue, talché determinano negli ultimi anni accademici una costante manutenzione e diverse variazioni dell'offerta formativa. Tutto questo avviene in modo perfettamente aderente alle contingenti esigenze professionali dei ruoli marescialli delle due Forze Armate, tenendo conto dei fabbisogni emergenti rilevate dai due comparti della Difesa italiana e segnalati in sede di CdS, nell'ambito di scambi di e-mail, incontri bilaterali, incontri organizzativi di norma svolti annualmente presso le scuole militari alla presenza del corpo docente civile e militare, nel corso delle riunioni del gruppo di assicurazione della qualità o del gruppo di riesame. Questo è avvenuto sia in relazione ai contenuti erogati (nuovi insegnamenti, variazioni nei programmi dei singoli insegnamenti) sia con riguardo alle modalità didattiche (introducendo dall'anno accademico 2017/2018 forme di didattica a distanza che hanno visto via via coinvolto un numero sempre maggiore di insegnamenti, prevedendo supplementi d'esame su base volontaria in lingua inglese, orientando la formazione tenendo conto dell'evoluzione del profilo e del contesto lavorativo dei marescialli dell'Esercito Italiano e dell'Aeronautica militare) e anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli allievi a seminari e conferenze di carattere sia nazionale sia internazionale (svolti a Roma e Viterbo) su temi di interesse per la Difesa, anche con riguardo ai ruoli marescialli di Esercito e Aeronautica, in chiave sia contestuale sia prospettica, relativamente non solo a possibili ambiti di impiego diretto, ma anche a scenari politico-strategici internazionali e globali la cui conoscenza appare comunque fondamentale per il personale militare.

Essendo l'offerta formativa riservata ad hoc agli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica, già reclutati e quindi facenti parte del personale della Difesa, ha ricadute dirette, sia concomitanti sia differite, in termini di competenze che potranno trovare applicazione lungo tutto il percorso di carriera del militare. Le istituzioni militari di Esercito e Aeronautica verificano costante l'aderenza della formazione erogata dall'Ateneo al proprio fabbisogno formativo, analizzando la programmazione, partecipando alle lezioni o prendendo visione del materiale didattico (presentazioni, audiovisivi, esercitazioni, ecc.), effettuando analisi e valutazioni in base ai parametri professionali del ruolo (svolte in forma riservata e diffuse esclusivamente all'interno dell'istituzione), fornendo costantemente feedback e formulando richieste, alle quali viene sempre garantito pieno ascolto, determinando spesso un pronto adattamento dell'offerta formativa.

#### **ANALISI IN DETTAGLIO:**

Dal 2014 al 2020 sono stati consultati rappresentanti ed esponenti di organizzazioni di livello locale (Comune di Viterbo, ASL di Viterbo, Camera Penale di Viterbo, Tribunale di Viterbo, Questura di Viterbo), di livello nazionale (Istituzioni, quali INDIRE, ONG, quali Differenza Donna, sindacati e partiti politici), di livello locale o nazionale con proiezione internazionale (Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Scuola Sottufficiali dell'Esercito di Viterbo, il Comando per la Formazione, Dottrina e Specializzazione dell'Esercito di Roma, Porto di Civitavecchia).

L'Ateneo si mantiene in costante contatto con le scuole secondarie di secondo grado della provincia di Viterbo, con particolare attenzione a quelle presenti nel comune sede dell'Ateneo. Gli incontri sono organizzati sia dal Gruppo di orientamento di Dipartimento (DEIM) sia dal Gruppo di orientamento di Ateneo. Si svolgono regolarmente e vertono su questioni quali orientamento, presentazione dell'offerta formativa e ascolto di pareri in merito a tale offerta, organizzazione di attività congiunte e ascolto di ulteriori esigenze e richieste da parte delle scuole. Vengono svolti sia incontri ad hoc per programmare attività congiunte e ascolto delle esigenze/richieste delle scuole, sia incontri di presentazione dell'offerta formativa e ascolto delle esigenze/richieste delle scuole.

L'integrazione della relazione con le parti sociali nella attività didattica e di ricerca è testimoniata, tra l'altro, dalle numerose iniziative scientifiche (seminari, conferenze, convegni, studi) organizzati in partnership con le parti sociali, condividendo la scelta dei temi, l'individuazione e il coinvolgimento dei destinatari (oltre agli studenti, anche addetti ai lavori e altre categorie sociali), la definizione degli studiosi, degli esperti e dei professionisti protagonisti degli interventi.

L'attenzione alle esigenze delle parti sociali e degli stessi studenti ha portato, tra l'altro, alla creazione di un Master di primo livello (Master Crisis, di cui sono state svolte due edizioni, che hanno garantito un adeguato prosieguo del curriculum Investigazioni e Sicurezza di SPRI) e, soprattutto, all'istituzione di quella che adesso costituisce una sostanziale (e fondamentale) parte sociale per il CdS L36-SPRI, ovvero il CdS L62 dell'Università degli studi della Tuscia, che accoglie molti laureati provenienti dal corso SPRI.

A questo riguardo, occorre segnalare che nell'ambito di uno studio di fattibilità per l'istituzione di un nuovo curriculum in IS nel CdS-LM62 dell'Università degli studi della Tuscia (volta, tra l'altro, a garantire una possibilità interna di prosieguo del percorso formativo agli studenti del curriculum IS del CdS-L36 SPRI) è stata condotta una indagine quali-quantitativa di carattere sociologico volta alla rilevazione delle opinioni e atteggiamenti degli studenti sul percorso formativo L36, Master Crisis (di cui si sono svolte due edizioni negli A.A. 2017/2018 e 2018/2019), LM62 (istituito nell'A.A. 2016/2017). La rilevazione è stata effettuata nell'aprile-maggio 2018. Lo studio ha coinvolto un campione di 406 studenti SPRI e ha fornito importanti indicazioni in merito all'offerta formativa di tale CdS. Il report finale è stato messo a disposizione del CCS e del Gruppo di riesame di SPRI e a quelli della LM62. Il nuovo curriculum IS del CdS LM62 è stato successivamente approvato e introdotto nell'A.A. 2019/2020, soddisfacendo una esplicita richiesta degli studenti, del territorio, degli addetti ai lavori e delle parti sociali interessate nel loro complesso.

Per quanto concerne i contatti con il mondo del lavoro, oltre a beneficiare delle possibilità offerte dai programmi Traineeship di Erasmus +, è stata costruita nel tempo una rete di rapporti con enti e aziende a livello locale e nazionale, presso i quali gli studenti possono effettuare dei tirocini curriculari, un'opportunità molto apprezzata.

Attraverso i tirocini, e attraverso i contatti periodici con le parti sociali, il corso di laurea monitora le esigenze del mercato del lavoro emergenti e consolidate (di cui si riferisce nelle apposite sezioni della scheda Sua, ma che in vero si svolge spesso anche attraverso canali di consultazione informali, nell'ambito di relazioni inter-organizzative consolidate nel tempo).

La possibilità di disporre di strumenti come quello (di recentissima introduzione da parte dell'Ufficio rapporto con le imprese) del questionario rivolto proprio alle parti sociali consentirà di raccogliere informazioni consentirà una qualificazione e una quantificazione delle esigenze soddisfatte o meno e di quelle emergenti o che, al contrario, potrebbero venire progressivamente o momentaneamente a decadere.

Di seguito si specificano le rilevazioni che supportano e integrano le informazioni e le indicazioni raccolte negli incontri diretti:

1) È innanzitutto prevista la compilazione, da parte di imprese/enti che ospitano gli studenti in qualità di tirocinanti, di un questionario predisposto a cura del Presidio di Qualità. Viene compilato su base volontaria

e ne vengono riportati gli esiti in forma aggregata nell'ambito della SUA-Cds (quadro C3: da aggiornare di norma entro il 30/09 di ogni anno; scadenza posticipata di 30 giorni nel 2020, al 30/10/2020).

2) Con l'obiettivo, non esclusivo, di agevolare l'inserimento lavorativo attraverso project work o tirocini formativi l'Ateneo organizzata una rilevazione periodica (avviata nel febbraio 2020) volta a garantire la costante disponibilità e l'aggiornamento degli elenchi delle aziende con le quali collabora il proprio personale della ricerca

3) Al fine di effettuare una ricognizione costante sulla domanda di formazione che proviene dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, l'Ateneo ha introdotto (nel febbraio 2020) un nuovo strumento di raccolta dati (un questionario semi-strutturato in formato digitale da compilare on line) ai fini della rilevazione annuale che i CdS sono chiamati ad effettuare nell'ambito degli adempimenti di compilazione della SUA. L'indagine rileva, tra l'altro, quali competenze si richiedano nelle diverse aree professionali ai laureati da inserire nel proprio organico. La rilevazione avviene in modo continuo. I singoli CdS possono richiedere al responsabile placement di Dipartimento elaborazioni dati ad hoc relativamente ai questionari compilati nell'arco temporale di interesse. Le informazioni così raccolte e analizzate saranno riportate nella SUA-Cds (quadro C3: da aggiornare di norma entro il 30/09 di ogni anno; scadenza quest'anno posticipata di 30 giorni, al 30/10/2020).

I questionari di cui ai punti 1) e 2) vengono raccolti dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese – Sportello Unitusjob, che oltre ad occuparsi della gestione amministrativa della ricerca, offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita, per l'attivazione di tirocini formativi post-lauream e contratti di alto apprendistato, formazione e ricerca. Inoltre, lo sportello rappresenta il punto di incontro con il mondo imprenditoriale, con le organizzazioni di rappresentanza, con gli ordini professionali, gli enti e le aziende, che possono effettuare presentazioni aziendali, partecipare al Career Day, proporre vacancy lavorative (tirocini formativi, contratti di lavoro o project work) e pubblicare company profile.

Il livello di utilità degli strumenti di recentissima introduzione andrà verificato in tempi ordinari o comunque richiederà una valutazione da svolgere su un periodo di adozione più ampio e, auspicabilmente, almeno in parte contraddistinto da un progressivo ritorno alla normalità.

**1-B.4 GLI OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI ED I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI, IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE ANCHE TRASVERSALI SONO COERENTI CON I PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI IN USCITA, ANCHE CON RIGUARDO AGLI ASPETTI METODOLOGICI E RELATIVI ALL'ELABORAZIONE LOGICO-LINGUISTICA? SONO STATI DECLINATI CHIARAMENTE PER AREE DI APPRENDIMENTO?**

Per quel che concerne il soddisfacimento dell'esigenza di coerenza tra i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti (descrittori di Dublino 1-2), incluse le competenze trasversali (descrittori di Dublino 3- 4-5), si sottolinea innanzitutto dal 2016 nel quadro A4b2 della SUA-Cds (di cui si riporta un estratto), tenuto conto del notevole livello di articolazione del CdS (in 4 curricula). sono state inserite nella SUA descrizioni distinte per l'appunto per curricula.

Relativamente alla coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.b della SUA-Cds, dopo una breve fase di transizione legata all'utilizzo del nuovo portale GOMP (a partire dall'A.A. 2018/2019), viene monitorata e aggiornata la pubblicazione esaustiva delle informazioni rilevanti per ciascun insegnamento in modo uniforme per tutto il CdS, ad uso di tutti gli studenti e soprattutto dei numerosi non frequentanti.

Tale risultato è stato conseguito grazie alla messa a disposizione dei docenti e al sollecito del loro utilizzo delle indicazioni per la compilazione delle schede di insegnamento fornite dal Presidio di Qualità di Ateneo (documento del 23 febbraio 2017, di recente sostituito dalla nuova versione,

aggiornata al 12/05/2020), di ulteriori documenti, a cura del GAQ del CdS, contenenti istruzioni integrative (rispetto a quelle rese disponibili dal Presidio) volte ad agevolare la costruzione dei programmi di insegnamento, rilasciati rispettivamente il 22 aprile 2016 (impostazioni programmi-descrittori) e il 25 settembre 2019 (impostazione programmi in Gomp) e aggiornati il 12/06/2020.

I campi previsti per ogni insegnamento vengono compilati dalla maggior parte dei docenti in modo completo, anche con riguardo alle sezioni che comportano un diretto riferimento ai Descrittori di Dublino.

Grazie a un relativo contenimento delle variazioni nel corpo docente di SPRI, dovuto agli effetti delle politiche di reclutamento dei ricercatori a tempo determinato, nonché alla nuova prassi di rinnovo dei contratti di insegnamento, di recentissima introduzione.

Il Gruppo di assicurazione della qualità del CdS svolge comunque una costante azione di controllo delle schede di insegnamento caricate dai docenti, sollecitando, attraverso la segreteria didattica, le eventuali esigenze di variazione o integrazione.

Allo stato attuale dell'organizzazione dei sistemi informatici d'Ateneo, attraverso il canale informativo del portale GOMP, per gli utenti esterni è al momento possibile accedere esclusivamente alla descrizione del programma e all'elenco dei testi adottati e della bibliografia di riferimento. Tale possibilità di visualizzazione pubblica soltanto parziale è in via di superamento.

Le informazioni sugli insegnamenti sono comunque accessibili in modo completo (e quindi anche con riguardo alle informazioni concernenti obiettivi formativi, prerequisiti, modalità di svolgimento e modalità di valutazione) tramite le pagine del portale Moodle del corso accessibile a studenti e docenti dell'Ateneo.

**1-b.5 I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?**

Si veda il punto 4.

**1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

**Consolidamento: Realizzazione di indagini ad hoc rivolte agli studenti e alle parti sociali**

Nel 2018 è stata condotta dai Professori Flaminia Saccà, Michele Negri e Luca Massidda un'indagine sulle opinioni degli studenti dell'intera offerta didattica di Scienze politiche (L36, Master Crisis, LM62). Ne è emersa, come esito principale dell'analisi, una forte richiesta di formazione specialistica da parte degli studenti di L36 iscritti al curriculum in Investigazione e sicurezza. In seguito al risultato positivo di uno studio di fattibilità, il CCS del corso LM62 ha richiesto una modifica del Rad per aprire un nuovo curriculum in Investigazione e sicurezza, che rappresenta oggi il naturale prosieguo degli studi intrapresi in SPRI, internamente all'Università degli Studi della Tuscia.

Del questionario a cura dell'ufficio rapporti con le imprese rivolto a imprese e istituzioni si è già detto in precedenza. Essendo stato introdotto in tempi di pandemia ne andrà progressivamente aumentata la quantità delle somministrazioni, ma, ancor più, si opererà per orientare l'analisi e la definizione dei risultati allo scopo di massimizzare in chiave operativa (di eventuale ridefinizione dei profili professionale e della relativa offerta formativa).

Realizzazione, verosimilmente in tempi post-pandemici, di ulteriori indagini conoscitive di carattere sociologico:

- sull'impatto professionale della formazione in chiave di descrittori di Dublino, nell'ambito di realtà di consolidata destinazione occupazionale (ad esempio, in relazione al nuovo ruolo marescialli, comandanti plotone, di Esercito e Aeronautica), ovviamente previo sondaggio in merito

all'interesse, alla fattibilità e alla volontà di svolgimento o meno da parte delle istituzioni interessate),

- sulla rappresentanza studentesca, riguardante in primo luogo il corso SPRI e il corso magistrale che ne rappresenta il naturale prosieguo (la LM62); lo strumento di rilevazione era stato costruito durante l'A.A. 2019/2020 nell'ambito della didattica di un insegnamento del CdS LM62 (Metodologia della ricerca politica e sociale, Prof. Michele Negri), ma ne è stata sospesa la somministrazione a causa del contesto emergenziale tuttora in essere; nel 2021 si cercherà di realizzarla estendendo la somministrazione a livello di Ateneo, in collaborazione con il Presidio di Qualità e gli uffici e i servizi competenti.

#### **Miglioramento: internazionalizzazione**

Uno sforzo rilevante dovrà essere diretto a favorire il più possibile l'internazionalizzazione del corso, soprattutto tramite il programma Erasmus +, ma non solo.

Risulta difficile contemperare la necessità di attirare studenti internazionali, anche attraverso un'offerta didattica in lingua straniera, e le aspettative degli studenti iscritti.

L'evoluzione progressiva in questa direzione, si sostanzierà diverse alternative che permettano agli studenti meno preparati da un punto di vista linguistico di non accumulare ritardi nel loro percorso, e agli studenti più dinamici di approfittare di importanti occasioni di crescita culturale.

A ciò si aggiunga la necessità di tenere conto dell'assoluta impossibilità, allo stato attuale, per gli studenti delle scuole sottufficiali di Esercito e Aeronautica di partecipare ad attività formative in presenza all'estero. Tenuto conto del particolarissimo contesto contingente, non è del tutto da escludere la partecipazione in DAD a iniziative di *Intenationalization at home*, anche da parte degli studenti militari dei curricula SOGE e STPA di SPRI.

Nell'ambito degli interventi di internalizzazione promossi dall'Ateneo, SPRI ha recentemente optato per la presentazione, di un progetto di International Summer School in cooperazione con Atenei stranieri (Aegean University-Greece, Russian State University for the Humanities, Higher School of Economics, Russia) e associazioni scientifiche nazionali e internazionali (AIS e ISA), rientranti tra gli interventi aggiuntivi di promozione dell'internazionalizzazione. In prospettiva potrà essere valutata la possibile adozione di insegnamenti aggiuntivi in lingua straniera o incrementare la produzione e la disponibilità di materiale didattico in lingua straniera.

Non appaiono invece al momento progettabili (in chiave di opportunità e fattibilità) percorsi che possano portare a una configurazione del CdS in mobilità internazionale strutturata, né tantomeno la transizione verso una didattica in esso completamente in lingua straniera.

## **2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

### **2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

Questo è il primo riesame ciclico. Tuttavia, per il CdS non mancano chiari punti di riferimento comparativo, quali soprattutto l'anno di costituzione (o, meglio, quello di trasformazione del vecchio CdS SOGE nel nuovo CdS SPRI) e la fase di accreditamento del corso, culminata, nel 2015, con la visita della CEV.

### **2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

#### **ORIENTAMENTO E TUTORATO - CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE**

##### **ORIENTAMENTO IN INGRESSO**

Il livello delle conoscenze iniziali è accertato a livello centrale d'Ateneo tramite un unico test per tutti i corsi di laurea di tipo umanistico. Peraltro, sia per la genericità del test, sia per la specificità/peculiarità degli insegnamenti impartiti presso SPRI, non si ritengono i risultati particolarmente significativi. Diamo per scontato che gli studenti non abbiano specifiche conoscenze preliminari per molte delle materie del nostro Corso di Laurea dato che le discipline sociologiche, giuridiche o economiche ad esempio, non vengono impartite alle superiori. Pertanto, non si ritiene di dover esprimere particolari raccomandazioni in merito alle conoscenze in ingresso se non una generica buona cultura di base. Si è piuttosto optato per un metodo diverso e, ritenuto più efficace e mirato nel sostenere gli studenti nell'andamento del corso. Nonostante solo una percentuale relativamente bassa di studenti riferisca di non possedere conoscenze preliminari adeguate ai corsi erogati, si è ritenuto utile ridurre ulteriormente il gap (reale e/o auto percepito) tramite l'introduzione del meccanismo di verifica intermedia senza registrazione del voto, avviata in via sperimentale già presso i curricula dell'EI e dell'AM., e adottata definitivamente per tutti i curricula a partire da aprile 2016. Ciò consente a docenti e studenti di verificare l'andamento dell'apprendimento e di colmare eventuali lacune in tempo utile, ben prima di arrivare all'esame. I risultati ottenuti sin qui in via sperimentale appaiono migliorare sensibilmente il rendimento all'esame finale, che poi è l'unico test che conti davvero.

A questo si aggiunga il rafforzamento delle attività di tutoraggio e/o orientamento studenti volte a intercettare eventuali difficoltà e ad intraprendere azioni idonee come riportato nel quadro di Orientamento e tutorato in itinere presente nella sez. B5 della scheda SUA-CdS.

Fermo restando quanto sopra, data la richiesta di conformarsi alle direttive, si è apportata la seguente modifica: allo stato attuale il test d'ingresso è unico per tutti i corsi di laurea umanistici ed è volto sostanzialmente all'accertamento delle abilità linguistiche e di comprensione del testo. Il regolamento prevede che gli esami da non poter sostenere, se prima non si è superato il test d'ingresso, siano direttamente connessi con le materie/argomenti affrontati dallo stesso, tuttavia ciò non appare applicabile nel caso di SPRI in quanto nessuno dei nostri corsi prevede l'insegnamento dell'italiano o l'analisi e la comprensione del testo). Si è pertanto optato per un percorso interno a SPRI per l'assegnazione degli OFA agli studenti che non dovessero passare il test di ingresso. Agli studenti con OFA, individuati e segnalati dalla segreteria studenti, vengono assegnate delle esercitazioni (tratte dal testo di Basile, Guerriero e Lubello, "Competenze linguistiche per l'accesso all'università", edito da Carocci) sotto la guida di due tutor dedicati (funzione attualmente assolta dalla Prof.ssa Alessandra Stefanoni e dalla Dott.ssa Barbara Pancino). Le esercitazioni servono a preparare gli studenti ad affrontare un nuovo test d'ingresso, dedicato solo agli aspiranti studenti di SPRI, costruito sulla base del testo fornito per gli OFA. Il tutto avviene nell'arco del primo semestre del I anno, coerentemente con il vincolo per gli studenti con OFA che prevede che sia possibile sostenere l'esame di Economia Politica (I anno, secondo semestre) soltanto dopo il superamento dello specifico test d'ingresso OFA (Delibere del CCS SPRI N. 22 del 24/11/2016 e CDD DEIM N. 99 del 24/11/2016 e approvazione definitiva del percorso OFA per gli studenti SPRI con Delibere del CCS SPRI N. 24 del 02/03/2017 e del CDD DEIM N.106 del 12/4/2017). Inoltre, data

la natura particolare di molti studenti SPRI (adulti lavoratori, non di rado dislocati in diverse città di Italia, quando non in missione militare all'estero): "È stato stabilito che, eccezionalmente, in caso di reale impedimento, gli studenti - in particolare lavoratori/militari - impossibilitati a recarsi in Ateneo in occasione del test d'ingresso, potranno sostenere il test da remoto in modalità telematica." (Delibera del CDD DEIM N. 99 del 24/11/2016).

Per agevolare il superamento degli OFA vengono svolte anche sessioni per il recupero degli OFA riservate agli studenti SPRI (l'ultima delle quali si è svolta nel giugno 2019).

NB Si precisa che nel caso degli studenti che accedono ai curricula militari del CdS SPRI non è prevista la somministrazione di alcun test di ingresso (né quello ordinario né quello relativo agli OFA) in quanto la verifica del possesso delle caratteristiche di idoneità viene effettuata in sede concorsuale dall'Esercito Italiano e dall'Aeronautica Militare. Non sarebbe infatti convenzionalmente possibile attribuire OFA a queste speciali categorie studentesche, già reclutate e avviate al processo di qualificazione professionale (con nomina al grado di marescialli durante gli anni della formazione universitaria), per definizione idonee a seguire il percorso accademico-militare (in avvio di carriera) per il quale sono stati selezionati.

In relazione al test di ingresso si segnala che la Conferenza Italiana di Scienze Politiche (CISPOL) ha recentemente deliberato favorevolmente (l'11 dicembre 2020) in relazione alla messa a punto e allo svolgimento di una fase di sperimentazione per l'anno accademico 2021-2022, in collaborazione con il CISIA (Consorzio Interuniversitario Servizi Integrati per l'Accesso), di un nuovo test d'ingresso on line, specificamente dedicato ai candidati all'iscrizione nei corsi di Scienze Politiche (tra cui quelli appartenenti alla classe di laurea L36), ovvero quello che potrebbe diventare, a regime (nell'A.A. 2022-2023), il cosiddetto TOLC-SP. Il CdS SPRI avrà quindi prossimamente a disposizione una nuova opzione da prendere in considerazione nel processo decisionale inerente lo strumento e le modalità di svolgimento del test di ingresso. Tale possibilità appare di assoluto rilievo, soprattutto in tempi pandemici, ma non solo. Peraltro, una volta superata la fase di messa a punto e sperimentazione (la cui effettiva realizzazione è subordinata alla approvazione da parte dello stesso CISIA, essenzialmente in base alla quantità delle sedi universitarie coinvolte e al relativo potenziale numero di candidati all'iscrizione), qualora venisse deciso di rilasciare una certificazione di idoneità ai potenziali studenti (che sarà considerata valida a livello nazionale e non soltanto per la sede e con riguardo allo specifico corso per il quale verrà effettuato il test), anche nel caso di mancata adozione dello strumento da parte di SPRI, si porrà il problema della eventuale accettazione o meno di tale certificazione anche presso il corso dell'Università degli Studi della Tuscia.

## **ORIENTAMENTO IN ITINERE**

L'attività di orientamento e tutorato in itinere, svolta nell'ambito dei corsi di laurea triennale, è gestita dal Dipartimento di Economia e Impresa e coinvolge docenti e tutor del Dipartimento.

Le funzioni di tutoraggio comprendono un'ampia serie di iniziative per l'assistenza agli studenti finalizzate a rendere più efficaci e produttivi gli studi universitari. Le attività sono distribuite su tutto il percorso formativo ma si concentrano in modo specifico sull'assistenza erogata ai neo-iscritti per i quali sono organizzati percorsi di accompagnamento e recupero con l'obiettivo di mettere gli studenti nella condizione di seguire e frequentare con profitto le lezioni del primo anno. Per i periodi didattici successivi, l'attività di tutorato è finalizzata a supportare lo studio e la frequenza delle lezioni, dedicandosi in modo particolare agli studenti che dimostrano di avere dei problemi nell'apprendimento e nello studio. Lo studente può, inoltre, rivolgersi al servizio di tutorato per ricevere aiuto e supporto in merito a informazioni e suggerimenti sull'organizzazione dei percorsi didattici, sulla scelta degli esami liberi e, in generale, sul corretto approccio allo studio universitario.

Dal punto di vista organizzativo il servizio opera in diversi modi:

- Sportello per ricevimento frontale durante tutto l'anno accademico;
- Casella e-mail dedicata;

- Gestione pagina Facebook dedicata agli studenti;
- Promozione delle attività proposte dal Dipartimento e dall'Ateneo;
- Interazione con la Segreteria Didattica;

Dal 2020 vengono inoltre predisposti e aggiornati i contenuti di orientamento (file ppt e audiovisivi) relativi a SPRI veicolati attraverso il portale UnitusOrienta <http://unitusorienta.unitus.it>

Durante l'erogazione della didattica relativa agli insegnamenti del I e del II semestre del terzo anno dei corsi di laurea triennale del Dipartimento, i referenti dei corsi di studio effettuano degli interventi durante il periodo di erogazione della didattica frontale (in modalità sincrona e interattiva, in presenza o a distanza) con la finalità di informare gli studenti sugli sbocchi occupazionali e professionali, sulle attività pratiche ed a contatto con le imprese che è possibile svolgere e sulle eventuali opportunità di stage, rispondendo alle eventuali domande degli studenti interessati e indicando tutti i riferimenti per ulteriori informazioni.

Per i percorsi formativi dedicati ai corpi dell'Esercito e dell'Aeronautica (tenuto conto della condizione militare e delle peculiari esigenze formative legate al contesto di erogazione dei corsi, presso le aule delle caserme, agli orari, con avvio previsto talvolta previsto al mattino presto, con notevole anticipo rispetto a quello dei corsi rivolti agli studenti civili) è organizzata una specifica attività di tutoraggio.

A ciascun percorso formativo è assegnato un docente tutor con adeguata qualificazione, con il compito di supportare l'erogazione e l'organizzazione della didattica ed assistere l'apprendimento degli allievi, segnalando le problematiche emergenti al referente del corso e, ove possibile, risolvendole direttamente. Altrimenti, sulla base delle difficoltà emergenti e delle problematiche didattiche e di apprendimento raccolte dai tutor, si svolge una specifica attività di tutoraggio su singoli insegnamenti per i quali l'apprendimento risulti più difficile, anche con attività svolte direttamente, in rapporto one to one con gli studenti interessati.

A questo si aggiunge il rafforzamento delle attività di tutoraggio (tutor degli studenti: Professoressa Barbara Pancino e Michela Piccarozzi) e orientamento studenti, volte a intercettare eventuali difficoltà e ad intraprendere azioni idonee. Tale Servizio è stato attivato a fine 2015, ed è implementato sia in presenza, presso la sede SPRI di Santa Maria in Gradi, sia a distanza, con attività di orientamento con docenti dedicati (per il curriculum di Scienze Politiche: i Professori Michele Negri e Sante Cruciani e per il curriculum di Investigazioni e Sicurezza: Professori Vincenzo Cianchella e Alessandra Stefanoni).

L'orientamento in itinere è affidato, nell'ambito dei singoli insegnamenti, innanzitutto alle verifiche intermedie e ai feedback ad uso di studenti e docenti da esse derivanti, oltre che ai contatti docente-studente in forma di ricevimento in presenza o di comunicazione a distanza. Un ruolo cruciale di orientamento diretto e di mediazione è assolto dai tutor e dai rappresentanti degli studenti (a livello di CdS e non solo).

Il corso di laurea cerca di indirizzare il maggior numero possibile di studenti non lavoratori verso i tirocini e gli stage. A questo proposito può usufruire di una vasta rete di convenzioni con enti ed aziende, che viene costantemente aggiornata ed ampliata anche per iniziativa degli studenti stessi.

Il corso di laurea monitora sia la soddisfazione degli studenti, sia quella degli enti e delle aziende ospitanti, al fine del rinnovo della convenzione e della valutazione della capacità dei propri studenti di inserirsi in un ambiente di lavoro. L'utilizzo da parte degli studenti dei tirocini per quanto incentivato e in crescita non raggiunge livelli consistenti a causa dell'altissima incidenza di lavoratori-studenti (tutti nel caso dei curricula STPA e SOGE).

Il CdS usufruisce delle iniziative messe in campo dall'Ateneo e dal Dipartimento Deim per seguire gli studenti disabili, in particolare quelli con DSA (tutorato specifico con bando di Ateneo; coordinamento continuo tra i docenti, gli studenti e il delegato alla disabilità del Dipartimento) e per dare forme di riconoscimento agli studenti meritevoli.

La mobilità internazionale degli studenti riceve un finanziamento aggiuntivo dall'Ateneo rispetto ai fondi Erasmus +.

Sono previste attribuzioni in termini di punteggio finale per la tesi di laurea, in accordo con i regolamenti didattici di Ateneo, di Dipartimento e di CCS, per chi si laurea in corso, per chi ha usufruito di una borsa Erasmus, per chi ha DSA o disabilità certificate.

Per favorire uno studio regolare da parte di tutti gli studenti, specialmente quelli non frequentanti o scarsamente frequentanti, il CCS ha invitato tutti i docenti a pubblicare sulla piattaforma Moodle i materiali didattici usati durante il corso.

I questionari che rilevano le opinioni degli studenti mostrano un apprezzamento generalizzato dei materiali messi a disposizione.

Uno sforzo peculiare in questo ambito riguarda le attività di e-learning in corso di svolgimento dall'anno accademico 2017/2018 per quel che riguarda il curriculum STPA. Nel secondo semestre dell'anno accademico in corso (2019/2020) anche per gli altri curricula, in un momento emergenziale, è stata fortemente sviluppata la DAD, grazie alla costruzione e all'utilizzo di audiovisivi e allo svolgimento di lezioni a distanza sincrone e asincrone.

Il programma del corso, la sua articolazione, le modalità e la funzione dell'acquisizione delle opinioni degli studenti, le modalità delle prove intermedie e dell'esame finale sono rese disponibili sulla pagina internet del corso (quando previsto) e sono sempre oggetto di spiegazioni, ripetute in varie fasi del corso stesso, agli studenti frequentanti e non frequentanti.

I risultati dei questionari che rilevano l'opinione degli studenti registrano una generale soddisfazione in merito.

#### **MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO**

Per quel che concerne i metodi di accertamento, oltre alla prova finale, sono sempre previste ed effettuate verifiche intermedie con finalità sia auto valutative (da parte dello studente sull'apprendimento in itinere) sia valutative (in merito all'andamento del corso, in relazione all'apprendimento in progress dei contenuti e delle competenze correlate). Essendo le finalità differenti rispetto a quelle della prova finale e non rappresentando le verifiche una semplice simulazione della prova finale, le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie possono essere del tutto differenti rispetto a quelle della prova finale (ad esempio, uno scritto con domande a risposta chiusa in un caso e una prova orale nell'altro).

#### **2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

##### **Consolidamento:**

- 1) rafforzare l'interazione tra docenti e studenti attraverso la programmazione di incontri volti alla messa in evidenza di esigenze, problemi, aspettative e opportunità, da svolgere almeno una volta durante ciascun anno accademico, per garantire l'ascolto degli studenti, raccogliere feedback immediati e utili al miglioramento del corso, con relativa eventuale individuazione di possibili soluzioni da porre all'attenzione dei rappresentanti di docenti e studenti nella commissione paritetica, nel gruppo di assicurazione della qualità e via dicendo;
- 2) dare continuità all'integrazione con il corso magistrale, organizzando incontri che facciano conoscere meglio l'offerta magistrale interna e organizzando iniziative scientifiche comuni (o comunque garantendo la possibilità di partecipazione agli studenti di entrambi i livelli di studio accademico, qualora i contenuti proposti fossero ugualmente utili e fruibili in un contesto sia triennale sia magistrale); da valutare anche la fattibilità organizzativa dello svolgimento di sedute di laurea congiunte per i corsi L36 e LM62;
- 3) rafforzare i rapporti inter-istituzionali con le Forze di polizia, in special modo con riguardo al curriculum *Investigazioni e sicurezza interna*.

**Miglioramento:**

- 1) sviluppare ulteriormente le modalità di verifica in ingresso e in itinere (senza attribuzione di voti) delle competenze possedute e acquisite dagli studenti;
- 2) promuovere la flessibilità didattica, in modo tale da adattarla ai differenti livelli e tipi di competenze in ingresso;
- 3) vista la presenza di numerosi lavoratori-studenti e di fuorisede, incrementare la qualità delle forme di insegnamento in modalità blended, attraverso un utilizzo ottimale della strumentazione e dei sistemi disponibili, anche grazie a momenti formativi rivolti ai docenti;
- 4) Introdurre tutor alla pari dedicati all'orientamento e al sostegno allo studio;
- 5) sviluppare maggiormente il ventaglio dei tirocini disponibili, soprattutto in contesti di livello regionale, nazionale e internazionale.

### 3 – RISORSE DEL CDS

#### 3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo riesame ciclico. Tuttavia, per il CdS non mancano chiari punti di riferimento comparativo, quali soprattutto l'anno di costituzione (o, meglio, quello di trasformazione del vecchio CdS SOGE nel nuovo CdS SPRI) e la fase di accreditamento del corso, culminata, nel 2015, con la visita della CEV.

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

##### DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

[Rif. SUA-CdS Quadro B3-Docenti titolari di insegnamento]

A partire dalla sua attivazione, lo sviluppo della L36 ha registrato mutamenti sensibili, in linea con alcune azioni migliorative assunte nel CdS.

Negli ultimi anni la Scheda SUA, le rilevazioni sulle opinioni degli studenti, i dati Alma Laurea 2019, le relazioni della Commissione Paritetica, le relazioni annuali del Nucleo di Valutazione (2017, 2018 e 2019), le Schede di Monitoraggio Annuale-SMA (2017, 2018, 2019 e 2020, seconde rilevazioni dell'anno, ovvero dati di norma aggiornati a fine giugno) restituiscono dati e indicazioni sulla qualificazione del corpo docente, sul quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti, sulle risorse e i servizi a disposizione del CdS sicuramente ottimali in base ai giudizi raccolti ma migliorabili quanto a profili di ruolo professionali e contrattuali.

L'indicatore iC19-2019-SMA 9,9% presenta una incidenza della docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docente erogata, in calo lieve anche nell'ultimo biennio (2018-2019) rispetto a quello immediatamente precedente (12,5% del 2017 e 12,1% nel 2016), in netto ridimensionamento rispetto al 2015 (16,9%) e soprattutto al 2014 (23,2%).

La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe risulta adeguata (non solo sotto il profilo regolamentare); le oscillazioni presenti nel corso degli anni sono determinate dalla struttura particolare del corso, peculiare rispetto agli standard delle lauree in Scienze politiche.

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici è valorizzato dall'organizzazione del CdS.

Gli studenti vengono di frequente coinvolti nelle attività di ricerca dei docenti, sia nella didattica ordinaria sia attraverso la frequenza di seminari e convegni organizzati dai docenti, nonché attraverso percorsi di ricerca attivati in sede di tesi di laurea, talvolta con il coinvolgimento di enti esterni.

I docenti sono particolarmente apprezzati, come rilevato nella relazione annuale della commissione paritetica del 2020:

“Dall'esame dei risultati dei **questionari somministrati agli studenti** nel corso dell'anno accademico 2018/2019 emerge una valutazione altamente positiva sia per i curricula di Scienze politiche (SP) e Investigazione e sicurezza (IS), che per i due curricula – SOGE e STPA – erogati presso le Scuole militari (i dati sulle rilevazioni delle opinioni di questi ultimi due percorsi formativi sono disaggregati rispetto ai due curricula “civili”). Nel complesso IS e SP raccolgono un'eccellente valutazione complessiva: gli indicatori relativi a «Docenza», «Interesse» e «Soddisfazione» registrano tutti un giudizio positivo in oltre il 90% dei casi. Appena più basso è invece l'indice di gradimento relativo all'«Insegnamento» (86,6%). Analizzando le valutazioni complessive offerte dagli studenti sui singoli insegnamenti/docenti è possibile osservare come sia presente un solo caso in cui la valutazione è decisamente negativa, mentre più di otto insegnamenti su dieci registrano un gradimento superiore all'80% (e 6 su 10 arrivano oltre la soglia del 90%). Anche i due curricula in convenzione con Esercito e Aeronautica presentano una valutazione sintetica estremamente positiva: la percentuale di rispondenti infatti che si dichiarano complessivamente soddisfatti di come sono stati svolti gli insegnamenti erogati è pari all'88,6%. Dai **colloqui con la**

**componente studentesca**, condotti attraverso la mediazione dei rappresentanti degli studenti per provare a cogliere aspetti del singolo corso che non sono stati catturati dai questionari, emerge una valutazione molto positiva del corso di studio SPRI, confermando dunque anche in una dimensione più qualitativa l'ottima performance restituita dall'indagine quantitativa. In particolare gli studenti considerano un punto di forza assoluto il rapporto che nel CdS si instaura con il gruppo docente, un rapporto che si basa su una conoscenza diretta e personale tra professore e allievo, che si traduce in interazioni quotidiane e in un'attenzione particolare alla persona di cui lo studente percepisce e riconosce il valore. Questa qualità del rapporto di comunicazione tra docente e studente, che caratterizza gli anni della didattica in aula, non è invece sempre conservata, nell'esperienza riferita dagli studenti, nel momento conclusivo del percorso formativo, quello della stesura della tesi di laurea. Il rapporto tra tesista e relatore non è infatti descritto negli stessi termini di assoluta positività con cui viene rappresentata la relazione tra studente e docente. Altri elementi positivi segnalati nei colloqui con gli studenti sono riconducibili all'adeguatezza degli spazi e delle strutture e alla disponibilità di una segreteria dedicata al CdS".

I CV dei docenti sono disponibili sul sito del CdS e sono pienamente corrispondenti con le discipline previste dal piano di studio.

Il quoziente studenti/docenti e il relativo costo standard risultano rispettati, secondo le norme in vigore.

#### **DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA**

La dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica risulta adeguata.

Il Dipartimento (DEIM) e l'Ateneo assicurano un efficace sostegno alle attività del CDS, secondo le opinioni di docenti, studenti e interlocutori esterni.

Le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica dispongono complessivamente del personale TA necessario per una gestione efficace.

I servizi bibliotecari offerti risultano particolarmente apprezzato da docenti e studenti.

In un contesto di generale soddisfazione, appare opportuno individuare alcune possibili criticità da non sottovalutare, le nuove sfide da affrontare, i punti di forza e le aree da migliorare, derivanti dal periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il rapporto studenti regolari/professori-ricercatori a tempo indeterminato o determinato (indicatore iC05, gruppo A, SMA giugno 2020) dopo essere aumentato sensibilmente nel 2015 pareva essersi stabilizzato attorno a quota 60, ma è diminuito nettamente nel 2018 (47,9) e si mantenuto costante nel 2019 (46,6). Tuttavia, si tratta di incidenze percentuali che si attestano ancora su un livello nettamente superiore rispetto a quelli medi d'area e complessivi (assolutamente stabili in entrambi i casi su valori attorno al 21-22 circa nel quinquennio considerato, ma in calo nel 2019, soprattutto a livello d'area, 19,6 rispetto al 21,9 del 2018). Nel triennio 2015-2017, che presentava una maggiore criticità, le incidenze negative erano il frutto del costante aumento degli studenti regolari e del contemporaneo calo dei docenti di ruolo o a tempo determinato. Chiaramente occorre tenere presente che al continuo incremento delle iscrizioni non può seguire un reclutamento immediato e perfettamente parallelo. Infatti, come indicato in sede di commento alle SMA le recenti politiche di reclutamento (già realizzate e programmate) volte proprio a rafforzare l'area di SPRI, dovrebbero comportare negli anni a venire un miglioramento dell'incidenza in esame (per il concomitante decremento nel numero degli studenti e incremento dei docenti a tempo determinato o indeterminato). A meno di incrementi molto consistenti del numero degli studenti regolari (che chiaramente non potrebbe che essere accolto favorevolmente, nonostante le implicazioni organizzative che comporterebbe), si può confidare in un ulteriore miglioramento a breve/medio termine dell'indicatore.

L'indicatore **iC19, gruppo E** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) relativo alle ore erogate da personale assunto a tempo indeterminato è decisamente sotto media (9,9% nel 2019, a fronte di una media d'area del 56,3% e a un media nazionale del 65,1%) e in calo pressoché costante dal 2014, anche a causa di pensionamenti e spostamenti di docenti da un CdS all'altro. Tuttavia, l'indicatore non appare

particolarmente significativo, in quanto l'attuale modello del reclutamento nazionale, prevede diverse figure da assumere a tempo determinato prima di arrivare all'assunzione in via definitiva. Pertanto, oggi docenti quali i ricercatori a tempo determinato, sia di tipo A che di tipo B, sarebbero idealmente da assimilare maggiormente al personale a tempo indeterminato che non ai docenti a contratto (così come peraltro avviene per l'indicatore iC 05 del gruppo A). Inoltre, pur volendo un ateneo o corso di laurea correggere il tiro e avviare delle politiche di reclutamento per migliorare la propria performance, ovviamente non potrebbe che riprodurre non solo nel breve ma anche medio periodo, gli stessi risultati insoddisfacenti, in quanto i neo-reclutati continuerebbero ad essere, in larga parte, ricercatori a tempo determinato (così come da tendenza regionale e nazionale, dove c'è un calo a tutti i livelli). Nel complesso l'indicatore configura una certa criticità, soprattutto a livello di benchmarking, ma in vero tale criticità è già stata ampiamente affrontata dall'ateneo e dovrebbe consentire un'inversione di tendenza, ovvero il conseguimento di significativi costanti miglioramenti nei prossimi anni.

### 3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

#### Consolidamento

- 1) Appare opportuno mantenere adeguata la numerosità e la qualificazione dei docenti, nonché la dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
- 2) Per rafforzare ulteriormente la coesione del CdS, si potrà rendere ancora più efficace l'azione congiunta del personale docente e del personale TA, nonché la dotazione di personale delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica e agli studenti.
- 3) I docenti titolari di insegnamento saranno invitati dal CDS a verificare le conoscenze preliminari degli studenti e a fornire nel corso delle lezioni gli strumenti necessari per superare eventuali insufficienze di base.
- 4) Lo studio durante la frequenza delle lezioni potrà essere favorito dall'organizzazione di seminari di approfondimento promossi dai singoli docenti, anche di taglio interdisciplinare e dalla presenza di verifiche intermedie di carattere essenzialmente auto valutativo (per lo studente) e relative all'andamento della didattica (per il docente).

#### Miglioramento

- 1) Il reclutamento di RTD e la progressione di carriera dei docenti incardinati dovrebbero consentire un sensibile costante miglioramento rafforzare gli indici iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento e iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata).

Un più efficace coordinamento dei programmi degli insegnamenti potrà essere raggiunto attraverso il confronto preventivo operato dagli organi competenti del CDS. (eventualmente attraverso la commissione didattica, da istituire).

#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

##### 4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo riesame ciclico. Tuttavia, per il CdS non mancano chiari punti di riferimento comparativo, quali soprattutto l'anno di costituzione (o, meglio, quello di trasformazione del vecchio CdS SOGE nel nuovo CdS SPRI) e la fase di accreditamento del corso, culminata, nel 2015, con la visita della CEV.

##### 4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

###### RILEVAZIONE E DIVULGAZIONE OPINIONI DEGLI STUDENTI

Le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguate? Le modalità di pubblicità e di condivisione delle analisi condotte a partire da tali risultati sono adeguate?

Il documento del NdV illustra chiaramente le modalità di diffusione dei risultati all'interno dell'ateneo. Tuttavia, nella visita si è evidenziato che molti studenti non sono consapevoli della possibilità di accedere online agli esiti della rilevazione delle loro opinioni. Solamente il coordinatore del CdS e non l'intero gruppo di riesame vede gli esiti della valutazione (nell'incontro vengono citati motivi di privacy). Si evidenzia inoltre l'opportunità di adottare uguale rilevazione e diffusione per i curricula svolti in convenzione con le amministrazioni militari. Inoltre, sarebbe opportuno rendere pubblici i risultati a livello di corso di studio.

Si segnala che al momento della compilazione del presente documento, il sistema di raccolta, di analisi e pubblicizzazione dei dati è attualmente in fase di aggiornamento, al termine della quale i risultati saranno disponibili per gli studenti e per i docenti. Attraverso il nuovo sistema sarà possibile procedere ad elaborazioni dati, non standardizzate, in base alle specifiche esigenze informative del CdS.

L'esame e la discussione avvengono nell'ambito dei lavori sia della commissione paritetica sia da parte del gruppo di riesame e del gruppo di assicurazione della qualità del CdS, soprattutto in sede di valutazione preliminare all'aggiornamento dei dati e dei relativi commenti nell'ambito della SUA-CdS.

###### MONITORAGGIO EFFICACIA PERCORSO DI FORMAZIONE

In merito alle osservazioni critiche della CEV in sede di accreditamento, si precisa che il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS coinvolge attivamente anche interlocutori esterni, soprattutto le Amministrazioni militari per i curricula oggetto di convenzione.

I primi laureati del Corso di Laurea sono stati registrati nel luglio 2016.

Di conseguenza i primi dati e le prime informazioni significative e un vero e proprio monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione è stato possibile da realizzare solo da gennaio 2018.

Solo adesso appare possibile procedere a una corretta ricostruzione storica del nuovo corso SPRI.

Le carenze informative e lo scarso coinvolgimento delle parti sociali era legato al corso da cui è scaturito, per trasformazione, SPRI, ovvero il CdS denominato S.O.Ge, rivolto sostanzialmente a studenti già lavoratori, provenienti dalle istituzioni con le quali l'Ateneo aveva stipulato delle convenzioni ad hoc (in larga parte E.I., A.M. e, in piccola parte, personale civile sempre del Ministero della Difesa e delle ASL). Oltre al fatto che gli studenti erano già professionalmente inseriti, le loro istituzioni di appartenenza rimanevano in stretto contatto con gli organi preposti dell'Ateneo per valutare l'efficacia del corso e l'opportunità o meno di rinnovare le convenzioni (soprattutto E.I. e A.M. ma non solo), per cui le valutazioni del caso in termini di efficacia della formazione venivano presi in considerazione in sede di rinnovo convenzioni.

Attualmente è prevista la compilazione, da parte di imprese/enti che ospitano gli studenti in qualità di tirocinanti, di un questionario predisposto a cura del Presidio di Qualità. Viene compilato su base volontaria e ne vengono riportati gli esiti in forma aggregata nell'ambito della SUA-Cds (quadro C3). Inoltre, al fine di effettuare una ricognizione costante sulla domanda di formazione che proviene dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, l'Ateneo ha introdotto (nel febbraio 2020) un nuovo strumento di raccolta dati (un questionario semi-strutturato in formato digitale da compilare on line) ai fini della rilevazione annuale che i CdS sono chiamati ad effettuare nell'ambito degli adempimenti di compilazione della SUA. L'indagine rileva, tra l'altro, quali competenze si richiedano nelle diverse aree professionali ai laureati da inserire nel proprio organico. La rilevazione avviene in modo continuo. I questionari vengono raccolti dall'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese – Sportello Unitusjob. I singoli CdS possono richiedere al responsabile *placement* di Dipartimento (incarico attualmente ricoperto presso il DEIM dal Dott. Marco Marconi) elaborazioni dati ad hoc relativamente ai questionari compilati nell'arco temporale di interesse. Le informazioni così raccolte e analizzate saranno riportate nella SUA-Cds (quadro C3).

La predisposizione dell'orario delle lezioni e delle verifiche è curata dalla segreteria didattica. Sono garantiti 9 appelli standard e fino a un massimo di due appelli straordinari (di norma svolti nei mesi di dicembre e aprile).

Le proposte di miglioramento di specifici aspetti della vita del CdS vengono per lo più raccolte e riportate al CCS dalla Presidente, valutarle e assumere le relative decisioni in merito.

Sono stati presi in esame i dati sul rilevamento delle opinioni degli studenti, nonché le indicazioni della Commissione paritetica e del Nucleo di Valutazione, gli esiti delle consultazioni con le parti sociali, i questionari compilati dagli enti e dalle aziende presso cui gli studenti hanno effettuato il tirocinio.

La costanza e l'efficacia delle operazioni annuali di monitoraggio e di intervento migliorativo dei percorsi sono evidenti nei mutamenti intercorsi nel periodo di vita del CdS.

Nonostante l'evidente successo dell'offerta formativa (si veda sezione 1.b e la sezione 5.b), il CCS ha tuttavia ritenuto opportuno monitorare l'andamento del CdS con azioni specifiche che sono andate oltre i rilevamenti periodici istituzionali.

Particolarmente significativa è stata la già citata indagine condotta nel 2018 dai proff. Saccà e Negri sugli iscritti al CdS triennale L 36, al Master di primo livello Crisis e al CdS magistrale LM 62.

L'indagine si è rivelata particolarmente preziosa, poiché ha fornito le informazioni quantitative e qualitative sul gradimento complessivo del CdS da parte degli studenti iscritti.

Un altro elemento a cui il CCS ha prestato attenzione è l'assenza di difficoltà degli studenti ad acquisire almeno 40 cfu al primo anno, segnalata dalle schede SMA (si veda sezione 5.b). Tale risultato appare ampiamente riconducibile al pronto accoglimento da parte dei docenti dell'invito rivolto loro in relazione all'istituzione di prove intermedie di autovalutazione, molto apprezzate dagli studenti poiché consentono loro di verificare la comprensione degli argomenti dei corsi e di affrontare senza differimenti temporali la verifica di fine corso, con effetti positivi sul percorso di studi (che si svolge in modo costante e non "a strappi") e sulla tempistica di conseguimento in corso del titolo.

#### 4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Oltre agli interventi già segnalati nella sezione 3.c, il CCS intende muoversi consolidando le pratiche che hanno dimostrato di essere efficaci e migliorando le prestazioni del CdS in base a un'attenta ricognizione dei punti deboli e un'elaborazione condivisa delle soluzioni possibili.

### **Consolidamento**

- 1) Il CCS si propone di proseguire con l'attuale metodo di distribuzione e condivisione dei carichi di lavoro, così come dettagliato nei punti seguenti.
  - 2) Introduzione della commissione didattica.
  - 3) Valutazione della possibile introduzione di nuovi referenti, che vadano a supportare il lavoro della Presidente di CCS, così come già avviene per la figura del referente dei curricula militari (STPA e SOGE), recentemente attivata.
  - 4) Organizzazione del gruppo AQ, oltre al responsabile (il Presidente del CCS o un referente curricolare), almeno un responsabile della segreteria didattica e almeno un rappresentante degli studenti, faranno parte ulteriori docenti di ruolo o a tempo determinato e un rappresentante dei docenti a contratto.
  - 5) Le pratiche relative ai tirocini e all'Erasmus sono gestite dalla segreteria didattica, mentre il monitoraggio di queste attività è affidato ai tutor del CdS. I risultati di queste azioni saranno oggetto di periodiche relazioni al CCS, soprattutto con riguardo a problemi e a buone pratiche.
  - 6) Il gruppo AQ dovrà monitorare il funzionamento di questi meccanismi interni. Gli sarà inoltre demandata una verifica periodica dell'aggiornamento del sito del CdS e della completezza dei programmi di esame (con particolare riguardo a obiettivi e programmi) e, in mancanza, potrà provvedere ad effettuare gli opportuni solleciti.
  - 7) Rafforzamento dell'ascolto della componente studentesca.
  - 8) Rafforzamento dello scambio di informazioni con le parti sociali.
  - 9) Divisione del lavoro propedeutico all'aggiornamento della Scheda SUA:
    - Analisi delle opinioni degli studenti: Referenti curricolari
    - Analisi delle opinioni dei laureati: GAQ
    - Analisi della situazione occupazionale dei laureati: GAQ
    - Monitoraggio delle innovazioni introdotte, a tutti i livelli: Gruppo di Riesame
- Monitoraggio dei curricula e dell'armonico sviluppo dell'intero corso di laurea e relativa verifica di esigenze di modifiche RAD: Gruppo di riesame

## 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

### 5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Questo è il primo riesame ciclico. Tuttavia, per il CdS non mancano chiari punti di riferimento comparativo, quali soprattutto l'anno di costituzione (o, meglio, quello di trasformazione del vecchio CdS SOGE nel nuovo CdS SPRI) e la fase di accreditamento del corso, culminata, nel 2015, con la visita della CEV.

A premessa della valutazione comparata nel tempo e nello spazio oggetto della presente analisi di dettaglio, quasi del tutto riconducibile all'ultima SMA commentata, relativamente ai dati al 27 giugno 2020, fatta salva la correzione con dati al 10 ottobre 2020 relativa agli indicatori IC17 gruppo E e IC22 gruppo AS), occorre tenere in considerazione il trend di più ampia portata temporale (rispetto a quella prevista dalla scheda di monitoraggio annuale), che racconta di una crescita costante, senza la benché minima soluzione di continuità, dal 2013 al 2017 per quel che riguarda il numero degli iscritti, che è raddoppiato dal primo all'ultimo anno di riferimento e che conosce la prima contrazione solo nel 2018, peraltro anche e soprattutto a causa del reclutamento di marescialli dell'Esercito (iscrizioni del curriculum SOGE) eccezionalmente ridotto, solo per le contingenti esigenze organizzative di tale istituzione, del tutto indipendenti dall'Ateneo e sulle quali non si pone nemmeno la questione di possibili interventi.

Tale contrazione nell'anno accademico 2018/2019, determinerà conseguenze sulla relativa coorte, ovvero sui due anni accademici successivi.

Questo dato rappresenta un esempio calzante relativamente di come la disponibilità di un trend di riferimento più ampio da un lato comporti gli evidenti benefici di una maggiore quantità di informazioni disponibili determini l'emergere di relativi problemi di interpretazione legati soprattutto ad andamenti contraddittori (concomitante presenza di cali rispetto a un anno, aumenti rispetto a un altro, ritorni a livelli riscontrati in precedenza, nel primo anno di riferimento o in un altro, ecc.). Queste caratteristiche dei dati complicano la valutazione delle questioni a cui si riferiscono in termini di punti di forza, ovvero di elementi stabili, meritevoli di attenzione, critici o molto problematici.

Occorre tenere conto nell'analisi dei dati di alcuni fattori di contesto fondamentali:

- va innanzitutto rimarcata la strutturazione del CdS in ben 4 curricula, che, per quanto sovrapponibili, coordinati e coerenti siano, presentano caratteristiche assolutamente specifiche, meritevoli di analisi peculiari;
- la presenza di due curricula assolutamente peculiari, come quello appena citato, SOGE, e quello in STPA, riservato agli allievi marescialli dell'Aeronautica militare italiana, caratterizza strutturalmente il CdS, implica che la quota di iscritti che si riscontra in essi in ciascun anno accademico costituisce oggettivamente il 100% dei possibili candidati all'iscrizioni, in quanto tutti gli allievi marescialli di Esercito e Aeronautica frequentano il corso di laurea SPRI dell'Università degli studi della Tuscia, che rappresenta l'unico corso riservato a tali lavoratori-studenti nell'ambito del loro triennale iter formativo che li porta sia al conseguimento del titolo sia al conferimento del grado di marescialli nelle rispettive forze armate di appartenenza; inoltre, la frequenza dei corsi è obbligatoria, in quanto i corsi si svolgono nell'orario di lavoro degli allievi e presso le strutture (caserme) nelle quali gli studenti lavorano;
- pur in assenza dei requisiti di totalità e unicità descritti con riguardo ai curriculum SOGE e STPA, anche il curriculum IS presenta una significativa quota di lavoratori-studenti, addetti ai lavori del relativo settore lavorativo (dell'investigazione e della sicurezza), che incide negativamente sulla frequenza dei corsi sotto il profilo quantitativo (numero di soggetti presenti e numero di lezioni a cui si assiste), ma comporta anche una proficua interazione degli studenti tout court e degli studenti-lavoratori con lavoratori-studenti spesso già occupati in ambiti IS, in grado di apportare un significativo contributo esperienziale nella didattica frontale interattiva;

- le caratteristiche strutturali della popolazione studentesca di SPRI riducono considerevolmente il potenziale complessivo di internazionalizzazione legata al conseguimento di CFU all'estero: NB questa eventualità **assolutamente impossibile** da realizzare per gli studenti di Esercito e Aeronautica, in quanto non prevista nel loro iter formativo, non soltanto accademico, ma anche addestrativo in chiave operativa e strettamente militare; possibilità pressoché impossibile per gli altri lavoratori-studenti dei curricula (SP e, soprattutto, IS); occorre peraltro osservare che i profili formativi dei lavoratori-studenti dei curricula SOGE e STPA e, in parte, dei curricula SP e IS sono considerevolmente orientati in chiave internazionale, seppur non di carattere accademico.

**(iC00a)** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Si riscontra un elevato livello quantitativo relativo agli avvisi di carriera al primo anno, apprezzabile con riguardo alla comparazione nello spazio, a livello d'area e nazionale (con un rapporto di quasi 2 a 1 in entrambi i casi). Il trend appare in calo e degno di attenzione, in quanto non del tutto riconducibile al numero eccezionalmente ridotto degli studenti del curriculum SOGE, dovuto esclusivamente alle contingenti esigenze quantitative di reclutamento dell'Esercito Italiano nel ruolo marescialli, sulle quali, ovviamente, l'Ateneo non può incidere in alcun modo. Il ritorno sui valori consueti degli iscritti al curriculum SOGE, pur avendo contribuito a una lieve ripresa delle iscrizioni (da 379 a 395 negli ultimi due anni) non è stato in grado di garantire da solo il ritorno sui valori del 2017, né tantomeno degli anni precedenti. Nel complesso la contrazione complessiva può essere almeno in parte ricondotta alla caratterizzazione del CdS come nettamente sopra i valori medi sia d'area sia nazionale per quel che riguarda il numero di iscritti nuovi e vecchi, ciò che lo espone a una maggiore variabilità soprattutto in termini assoluti.

**(iC00b)** (I dati sugli immatricolati puri dopo il calo costante dal 2015 al 2018 registrano un lieve incremento nell'ultimo anno di riferimento, che tuttavia può essere ritenuto significativo a fronte del 2018 del decremento della media nazionale e della stabilità a livello di media d'area, che peraltro continuano ad attestarsi su livelli quantitativi decisamente inferiori rispetto al CdS in esame.

**(iC00d)** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Gli iscritti totali negli ultimi due anni risultano in calo (in gran parte per i motivi già segnalati, ovvero anche e soprattutto per il calo temporaneo delle iscrizioni al curriculum SOGE). Tuttavia, il livello apicale (forse eccezionale) del 2016 e 2017, è seguito da incidenze e trend diametralmente opposti: nel 2018 si ritorna sui livelli del 2015 e nel 2019 su quelli del 2014. La situazione sanitaria emergenziale potrebbe determinare effetti negativi sulle iscrizioni. Viceversa, la componente degli iscritti in convenzione STPA dovrebbe crescere in modo significativo, confermando un trend positivo con riguardo a questo curriculum, di dimensioni tali da assorbire la contrazione degli iscritti militari al curriculum SOGE della coorte del 2018/2019, A livello di benchmarking, inoltre, va sottolineato che la tendenza complessiva al ribasso (inerente l'insieme dei 4 curricula) registrata nel 2019 rispetto all'anno precedente è in linea con la media nazionale, mentre è leggermente seppur di poco superiore rispetto ai medesimi corsi svolti nella stessa area geografica; inoltre, ed è quel che più conta, il valore medio nazionale e quello d'area appaiono nettamente più bassi (appena meno della metà a livello nazionale e poco più della metà a livello

**(iC00e e iC00f)** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Il trend degli iscritti regolari ai fini del CSTD appare in calo più evidente per quel che concerne la totalità degli iscritti rispetto ai soli immatricolati puri sempre ai fini del CSTD. Nel caso del benchmarking il rapporto si mantiene decisamente favorevole sia con riferimento alla totalità degli iscritti regolari ai fini del CSTD, sia per quel che concerne i soli immatricolati puri.

## 5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici.

Riconoscere, fra quelli proposti, gli indicatori più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

## 1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

**(iC01-A) INCERTA VALUTAZIONE** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) NB l'andamento dell'indicatore appare relativamente migliorato: nella sma precedente era stato qualificato in termini di primo warning) L'acquisizione di almeno 40 CFU entro la durata normale del CdS nel complesso presenta un andamento altalenante, ma dopo il calo del 2017 che aveva riportato l'indicatore sul livello del 2015, l'incremento del 2018 lo riporta a quota 80%, superando in modo quasi impercettibile il valore del 2016. Difficile interpretare un simile trend, ma diversamente da come era stato ipotizzato nella SMA dello scorso anno, il dato del 2016 non può essere qualificato come anomalo. La valutazione in termini di benchmarking è assolutamente positiva: essendo a livello d'area e generale i valori medi si confermano rispettivamente attorno al 55% e al 56%, lo scostamento del 2018 raggiunge addirittura il 25%; facendo una media del quadriennio considerato la differenza è comunque molto elevata (18%, che scaturisce dal 72% del CdS SPRI dell'Università degli Studi della Tuscia rispetto al 54% circa degli analoghi corsi di altri atenei, sia d'area sia nazionali.

**(iC02-A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L'incidenza dei laureati entro la durata normale del corso continua ad attestarsi su valori elevatissimi (tra l'84% e il 91% circa) nel quinquennio 2015-2019 considerato, nettamente superiori rispetto a quelli medi sia a livello nazionale sia regionale. Se è vero che le medie di comparazione nello spazio sono entrambe in costante crescita è anche vero che lo scarto appare ancora notevolissimo (era del 35% circa nel 2015; mentre scende al 23% circa nel 2019). Inoltre, essendo molto vicini a quelli massimi possibili, appare assolutamente fisiologica e non preoccupante la contrazione del 6,6% dal 2017 al 2019. Tenuto conto della considerevole componente di studenti militari in convenzione e del loro percorso formativo e professionale fortemente standardizzato (che, tra l'altro, li mette pienamente in condizione di laurearsi nei 3 anni previsti (con rarissime eccezioni alla regola) e alla luce dello scarto positivo emergente dal confronto a livello di benchmarking, l'indicatore oggetto di analisi è destinato fisiologicamente a continuare a costituire a lungo un autentico punto di forza del CdS.

**(iC03, gruppo A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni sembra aver raggiunto una dimensione pressoché costante, attorno ai due terzi del totale. Le medie d'area e generale non sono solo nettamente inferiori (meno della metà negli ultimi tre anni), ma presentano anche, sempre negli ultimi due anni, dei trend in calo (a livello d'area) o che si sono stabilizzati su percentuali molto basse (attorno a quota 31%, a livello nazionale). Al di là delle minime variazioni rilevate, la comparazione spazio-temporale evidenzia che questa voce rappresenta stabilmente un punto di forza del CdS.

**(iC05, gruppo A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale di laureati che a un anno dal conseguimento del titolo dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita inizia ad assumere potenzialità comparative nel tempo più significative rispetto al passato, in quanto sono disponibili i dati riguardanti tre anni invece dei soli due dello scorso anno. Quello che era sembrato un calo degno di nota, assume adesso una connotazione di relativa stabilità, in quanto l'incidenza del 2019 (83,6%) appare in diminuzione del 5% rispetto al 2017 (si tratta di uno scarto molto inferiore al 13% e più riscontrato dal 2017 al 2018). I dati di comparazione nello spazio sono nettissimamente maggiori rispetto alle medie d'area (38,8%, meno della metà, il 45% in meno) e soprattutto nazionale (32,8%; oltre il 50% in meno rispetto al CdS SPRI dell'Università degli Studi della Tuscia). Peraltro, l'indicatore non risente nel 2019 dell'ampliamento della platea dei laureati, così come era accaduto nel 2018 rispetto all'anno precedente, in modo netto e "naturale" (aumentando di molto i valori assoluti, le percentuali molto consistenti subiscono una forte tendenza a declinare). Tuttavia, trattandosi di un indicatore la cui significatività aumenterà nei prossimi anni (con la presa in considerazione di un numero di anni sempre più consistente) e tenuto conto dell'andamento altalenante nel primo triennio considerato, andrà attentamente monitorato per valutare possibili esigenze di intervento volte a garantire la tenuta della condizione di eccellenza sia assoluta sia relativa ai contesti d'area e nazionale.

**(iC06, gruppo A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale di laureati che a un anno dal conseguimento del titolo dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita è molto limitatamente valutabile a livello di comparazione di tempo, in quanto sono disponibili i dati riguardanti due soli anni. L'incidenza, seppur in calo (di oltre il 13%), si attesta comunque ad un livello elevatissimo (oltre il 75%), nettissimamente maggiore rispetto alle medie d'area (36,5%, meno della metà) e (soprattutto) nazionale (32,2%). Peraltro, sul calo riscontrato pesa abbastanza evidentemente l'ampliamento della platea dei laureati (59 in più nel 2018 rispetto al 2017) ovvero un incremento di quasi il 43%: aumentando di molto i valori assoluti le percentuali molto consistenti tendono quasi naturalmente a declinare. Tuttavia, il calo appare comunque significativo e degno di essere monitorato per valutare possibili esigenze di intervento volte a garantire la tenuta della condizione di eccellenza sia assoluta sia relativa ai contesti d'area e nazionale.

**(iC06bis, gruppo A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto inizia ad assumere potenzialità comparative nel tempo più significative rispetto al passato, in quanto sono disponibili i dati riguardanti tre anni invece dei soli due dello scorso anno. Quello che era sembrato un calo degno di nota, assume adesso una connotazione di relativa stabilità, in quanto l'incidenza del 2019 (82,6%) appare in diminuzione del 2,8% rispetto al 2017 (si tratta di uno scarto molto inferiore al 13% riscontrato dal 2017 al 2018, talché si può parlare di un ritorno sostanziale al valore di due anni fa). I dati di benchmarking sono nettissimamente maggiori sia rispetto alla media d'area (36,2%, molto meno della metà) e soprattutto rispetto a quella nazionale (29,7%; poco più di un terzo rispetto al CdS SPRI dell'Università degli Studi della Tuscia).

**(iC06ter, gruppo A) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita che a un anno dal conseguimento del titolo dichiara di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto inizia ad assumere potenzialità comparative nel tempo più significative rispetto al passato, in quanto sono disponibili i dati riguardanti tre anni invece dei soli due dello scorso anno. Nel 2019 vengono incrementati i valori elevatissimi riscontrati nel biennio precedente (sfiorando addirittura il 94%), accentuando il già netto scarto rispetto alla media d'area (inferiore di oltre il 23%) e (soprattutto) nazionale (-28,3%).

**(iC08, gruppo A) PRIMO LIVELLO DI CRITICITÀ** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L'indicatore assume valori molto altalenanti rispetto ai dati medi (assolutamente stabili a livello sia d'area sia generale nei 4 anni considerati) e, soprattutto, molto più bassi (seppur con la significativa eccezione del biennio 2016-2017, in cui era stata raggiunta una quota molto simile a quelle medie. Il dato relativo ai docenti di ruolo che appartengono a settori SSD di base e caratterizzanti il CdS di cui sono docenti di riferimento è stato preso adeguatamente in considerazione, in quanto la flessione del 2018 era già invece nettissima e aveva palesato una forte criticità. Per quanto il dato 2019 non possa ancora testimoniare un miglioramento (anzi si rileva esattamente il contrario), si tratta di un problema sul quale si è già intervenuti al momento della stesura dei presenti commenti (attualmente l'incidenza è tornata a quota 4 su 9, ma occorre tenere presente che ad essa vanno ad aggiungersi 2 RTD-B e un RTD-A, tutti appartenenti a settori di base/caratterizzanti. Il dato dovrebbe quindi tendere a migliorare sensibilmente nel medio periodo e consentire di ridurre progressivamente il notevole gap rispetto alle medie d'area e nazionali (che nell'ultimo anno di riferimento presentavano addirittura valori più che doppi rispetto a quello relativo al corso in esame: rispettivamente 80,5% e 85%). Peraltro, occorre tenere presente la recente attivazione del corso LM62, che rappresenta il naturale prosieguo del presente percorso triennale e che ha richiesto una parziale redistribuzione dei docenti, che, pur essendo diventati docenti di riferimento in settori caratterizzati di tale laurea magistrale, continuano a svolgere attività didattica e a fornire il proprio contributo anche nel corso di studio L36-SPRI.

## 2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

**(iC10, gruppo B) FORTE CRITICITÀ** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L'incidenza percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso si conferma bassissima in assoluto e straordinariamente contenuta rispetto agli altri atenei non telematici d'area e, ancor di più, a livello generale (entrambe le medie presentano un andamento di costante incremento). Tuttavia, si riscontra un incremento molto promettente, in termini sia relativi (si passa da 0,8 per mille a 3,4 per mille) sia assoluti (si passa da 36 a 150 CFU): le incidenze sono addirittura quadruplicate. Per parlare di un vero e proprio salto di livello occorrerà verificare l'eventuale consolidamento o meno della tendenza. Indubbiamente la rilevante componente di lavoratori studenti (soprattutto militari e altri operatori nell'ambito della sicurezza, ma non solo, assolutamente o tendenzialmente impossibilitati a svolgere periodi di studio accademico all'estero), incide in modo significativo su questo indicatore, per cui è verosimile che i livelli medi d'area e nazionale sono destinati a mantenersi comunque molto distanti da quello del CdS in esame, per cui la tenuta nella nuova incidenza o un suo relativo incremento potranno senz'altro essere accolti molto favorevolmente, sulla base di una adeguata contestualizzazione. D'altra parte, purtroppo, le attuali condizioni sanitarie ed economiche potrebbero determinare effetti negativi in questo ambito di internazionalizzazione e vanificare le azioni propulsive già avviate o in corso di pianificazione. Detto questo, appare evidente l'esigenza di effettuare ulteriori interventi anche di carattere innovativo in grado di rafforzare l'emergente cambio di passo nella componente degli studenti tout court ed eventualmente in parte di quella degli studenti lavoratori. Inoltre, va ribadito che l'indicatore non può tenere conto della relativa compensazione indiretta di questa criticità determinata dal fatto che i profili formativi dei lavoratori-studenti dei curricula SOGE e STPA e, in parte, dei curricula SP e IS siano comunque spesso considerevolmente orientati in chiave internazionale, seppur non di carattere accademico.

**(iC11, gruppo B) FORTE CRITICITÀ** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero si conferma assolutamente eccezionale (due casi in valore assoluto nel 2017 e uno nel 2019). Queste rarità, che non possono che confermare la regola, sono tuttavia degne di analisi, per comprenderne l'eventuale potenziale emulativo e in termini di reale replicabilità. A livello di benchmarking, è evidente che rispetto alla situazione regionale e nazionale SPRI presenta incidenze irrisorie. I dati medi regionali e nazionali appaiono in aumento pressoché costante (rispettivamente attorno a quota 19,4% e 24,6%). Tuttavia, occorre analizzare più nel dettaglio i dati SPRI. Innanzitutto, la situazione relativa all'internazionalizzazione non è stata così chiaramente rilevabile negli anni precedenti a causa della trasformazione del corso da SOGE a SPRI. Inoltre, data l'elevata percentuale di lavoratori studenti (soprattutto militari, ma non solo) iscritti a SPRI, non è pensabile poter incidere su questa larga platea studentesca per quanto riguarda i tassi di internazionalizzazione. Infatti, per gli studenti militari è materialmente impossibile recarsi all'estero per motivi di studio tramite programmi come l'Erasmus (esiste sì il cosiddetto Military Erasmus ma è strettamente riservato ai quadri ufficiali, per cui ne sono esclusi i quadri sottufficiali formati a SPRI nell'ambito dei curricula SOGE e STPA; da verificare la fattibilità di interventi in chiave di Internationalization at home) e anche per gli altri studenti lavoratori (trattandosi di adulti impegnati professionalmente) un periodo di studio all'estero diventa pressoché inimmaginabile. D'altra parte, l'evoluzione della popolazione studentesca, in cui la componente dei non lavoratori è comunque cresciuta nel corso del tempo, dovrebbe comportare un progressivo miglioramento dei valori degli indicatori di internazionalizzazione qui commentati. Chiaramente non ci si potrà affidare esclusivamente alla naturale maggiore propensione e possibilità di formazione internazionale degli studenti non lavoratori. Purtroppo, le attuali condizioni sanitarie ed economiche potrebbero determinare effetti negativi in questo ambito di internazionalizzazione e vanificare le azioni propulsive già avviate o in corso di pianificazione.

**(iC12, gruppo B) PRIMO LIVELLO DI CRITICITÀ** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Premesso, che valgono le considerazioni riportate in merito alle caratteristiche degli studenti e alle prospettive di

internazionalizzazione del percorso formativo (nella analisi degli indicatori IC10-B e iC11B), l'incidenza di studenti iscritti al primo anno di corso che hanno conseguito il precedente titolo all'estero, dopo essere aumentata in modo nettissimo nel 2018, è tornata sui livelli consueti (0,5%) ed è ancora decisamente più contenuta rispetto alla media degli altri atenei non telematici sia d'area (3,3%) sia a livello nazionale (4,3%), che presentano un andamento stabile nel quinquennio considerato. Tenuto conto della specificità delle caratteristiche strutturali degli studenti del CdS appare adeguata una valutazione dell'indicatore in termini di criticità, ma solo di primo livello.

### **3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)**

**(iC13, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Si mantiene sostanzialmente stabile la quota di CFU che gli studenti riescono a conseguire rispetto al totale previsto nel I anno nel 2018 rispetto all'anno precedente. L'incidenza di poco meno del 74% supera sensibilmente in special modo il valore medio a livello d'area (meno di 3/5) e nazionale (circa 3/5). Dato dell'ultimo anno, trend e benchmarking confermano che la situazione a cui si riferisce l'indicatore continui a rappresentare un punto di forza.

**(iC14, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L'incidenza degli studenti che proseguono nel secondo anno del CdS dopo essere aumentata considerevolmente nel 2016 (+10,5% rispetto all'anno immediatamente precedente) ed essersi mantenuta costante nel 2017, torna ad aumentare nell'ultimo anno di riferimento (il 2018), in cui raggiunge addirittura l'84,6%. In quest'ultimo anno, in virtù della stabilità delle medie d'area e nazionale, si accentuano sensibilmente gli scarti positivi: +10,2% a livello d'area, +8% a livello nazionale. I dati comparativi a livello spazio-temporale (di benchmarking) vanno apprezzati soprattutto perché solo 3 anni prima l'indicatore di SPRI era quasi perfettamente allineato a quelli medi, questi ultimi si sono mantenuti costanti in tutto il quadriennio, mentre nel caso del CdS in esame è stata registrata una crescita costante (per quanto solo infinitesimale nel 2017).

**(iC15, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale degli studenti che proseguono nel secondo anno avendo conseguito almeno 20 dei CFU previsti (ovvero 1/3) dopo essere aumentata considerevolmente nel 2016 (+10,5% rispetto all'anno immediatamente precedente) e si mantiene sostanzialmente costante nel biennio successivo. Nel 2018 si mantiene costante lo scarto positivo rispetto alla media d'area (+12,4%), mentre aumenta quello rispetto alla media (+9,1%). Il dato potrebbe forse essere migliorato incentivando l'iscrizione part-time per alcuni studenti-lavoratori che riescono a conciliare solo limitatamente gli impegni legati ai due ruoli ricoperti.

**(iC15bis, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) I dati relativi al CdS sono identici per quel che riguarda iC15-E e iC15bis-E (in quanto 20 CFU rappresentano precisamente 1/3 del totale); nel caso dei dati medi si riscontra una variazione insignificante rispetto all'indicatore iC15 soltanto con riguardo alla media nazionale (+0,1%).

**(iC16, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) La percentuale degli studenti che proseguono nel secondo anno avendo conseguito almeno 40 dei CFU previsti (ovvero 2/3) dopo essere aumentata considerevolmente nel 2016 (+11% rispetto all'anno immediatamente precedente) ed essersi mantenuta sostanzialmente costante (-1,7%) nel 2017, scende in modo più chiaramente percettibile (-3,6%) nel 2018. Le incidenze medie presentano invece trend più lineari, di lieve, ma costante crescita, soprattutto a livello d'area (+5,3% dal 2015 al 2018), ma anche a livello nazionale (+3,8% dal 2015 al 2018). D'altra parte, se è vero che nel 2018 rispetto al 2017 si assottigliano gli scarti relativi alle medie, è anche vero sia che si mantengono comunque molto elevate (+16,9% rispetto alla media d'area e +11,7% nei riguardi della media nazionale) sia che l'incremento dal primo all'ultimo anno considerato (dal 2015 al 2018) appare percentualmente più elevato proprio nel CdS SPRI dell'Università degli studi della Tuscia (+5,7%).

**(iC16bis, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) I dati relativi al CdS sono identici per quel che riguarda iC16-E e iC16bis-E in quanto 40 CFU rappresentano 2/3 del totale; nel caso dei dati medi si riscontrano variazioni insignificanti con riguardo ai due indicatori (+0,2% per entrambe le medie nel caso dell'indicatore iC16bis).

**(iC17, gruppo E) INCERTA VALUTAZIONE** (dati di monitoraggio SMA al 10 ottobre 2020) Il dato sugli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è leggermente in calo nell'ultimo anno considerato (-1,6% nel 2018 rispetto al 2017), ma nell'ultimo anno di riferimento (2018) si mantiene chiaramente maggiore rispetto ai valori medi (del 13,4% sulla media d'area e del 9,8% sulla media nazionale). La costanza dei valori riscontrati nel biennio 2016-2017 (il primo anno considerato, il 2015, appare del tutto legato al vecchio CdS SOGE e può essere opportunamente escluso dall'analisi) potrebbe configurare un punto di forza, ma il calo del 2018 (peraltro verificatosi, seppur in modo più lieve, anche a livello d'area e nazionale) rende più incerta la valutazione. Tuttavia, il confronto nello spazio appare assolutamente confortante.

**(iC18, gruppo E) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Escludendo dall'analisi il primo anno considerato, il 2015, in quanto del tutto legato al vecchio CdS SOGE anziché all'attuale CdS SPRI, nonostante il trend appaia altalenante e in calo nell'ultimo anno (2019), nel complesso presenta valori assolutamente apprezzabili, soprattutto se confrontati con quelli medi (piuttosto simili e costanti nel tempo a livello d'area e generale), e quindi l'aspetto rilevato dall'indicatore potrebbe parrebbe configurare comunque punto di forza del CdS.

**(iC19, gruppo E) PRIMO LIVELLO DI CRITICITÀ** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) L'indicatore relativo alle ore erogate da personale assunto a tempo indeterminato è decisamente sotto media (9,9% nel 2019, a fronte di una media d'area del 56,3% e a una media nazionale del 65,1%) e in calo pressoché costante dal 2014, anche a causa di pensionamenti e spostamenti di docenti da un CdS all'altro. Tuttavia, l'indicatore non appare particolarmente significativo, in quanto l'attuale modello del reclutamento nazionale, prevede diverse figure da assumere a tempo determinato prima di arrivare all'assunzione in via definitiva. Pertanto, oggi docenti quali i ricercatori a tempo determinato, sia di tipo A che di tipo B, sarebbero idealmente da assimilare maggiormente al personale a tempo indeterminato che non ai docenti a contratto (così come peraltro avviene per l'indicatore iC 05 del gruppo A). Inoltre, pur volendo un ateneo o corso di laurea correggere il tiro e avviare delle politiche di reclutamento per migliorare la propria performance, ovviamente finirebbero col presentare ancora per diversi gli stessi risultati insoddisfacenti, in quanto i neo-reclutati continuerebbero ad essere, in larga parte, ricercatori a tempo determinato (così come da tendenza regionale e nazionale, dove c'è un calo a tutti i livelli). Nel complesso l'indicatore sembrerebbe configurare una forte criticità, soprattutto a livello di confronto sistematico d'area e nazionale, ma in vero tale criticità è già stata ampiamente affrontata dall'ateneo e dovrebbe consentire un'inversione di tendenza, ovvero il conseguimento di significativi costanti miglioramenti nei prossimi anni.

#### **4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

**(iC21, gruppo AS) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Nell'ambito degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere, l'indicatore relativo agli studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, dopo la considerevole crescita del 2016 (+7,6%) si mantiene sostanzialmente costante nel biennio successivo e, quindi, su livelli del tutto analoghi a quelli medi. Dal confronto con l'indicatore iC14, peraltro, si può apprezzare la quota di studenti che proseguono in un altro CdS e/o in un altro ateneo appare decisamente contenuta e, soprattutto, in nettissimo calo nell'ultimo anno considerato: 4,9% nel 2015, 5,1% nel 2016, 4,7% e soltanto 1,4% nel 2018. Quest'ultimo dato appare ancor più rilevante se lo si confronta con i valori medi d'area (10%) e nazionale (10,2%) dell'ultimo anno. Peraltro, anche nel triennio precedente le incidenze si attestavano attorno a livelli simili (poco più o poco meno del 10%).

**(ic22, gruppo AS) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 10 ottobre 2020) Nell'ambito degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere, il dato sugli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso, per quel che riguarda i tre anni (2016-2018) riguardanti quasi esclusivamente il corso SPRI (con una quota via via sempre più residuale di laureati del vecchio CdS SOGE) si conferma nettamente sopra media e accentua il divario a livello sia d'area (addirittura +26,2% nel 2018) sia generale (+23,7% nel 2018).

**(ic23, gruppo AS) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) In relazione agli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere, quello riferito agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è estremamente contenuto (al massimo l'1,6% nel 2017 e con un valore minimo nel 2018, 0,5%), nettamente sotto media (appena al di sopra di quota 5% nel 2018 a livello sia d'area sia nazionale) e in calo rispetto all'ultimo anno. Tenuto conto del livello estremamente basso appare verosimile (ma da verificare) la presenza di valori più elevati in relazione al percorso migratorio inverso e quindi di un saldo migratorio quasi sicuramente positivo. A ciò si aggiunga un ulteriore elemento positivo che si può desumere dai dati di questo indicatore presi in esame insieme a quelli dell'ic14 e dell'ic21: la quota di coloro che hanno optato per il prosieguo degli studi in un altro Ateneo è scesa nell'ultimo anno rispetto a quello immediatamente precedente dal 3,1% allo 0,9%; laddove invece le incidenze medie continuano a collocarsi attorno a quota 5% a livello sia d'area sia nazionale.

5. **(ic24, gruppo AS) PRIMO WARNING** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Nell'ambito degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (NB si tratta quindi di una quota calcolata considerando soltanto gli studenti che sono stati nella condizione di fuori corso) appare in lieve aumento. Si tratta comunque ancora di un valore inferiore rispetto alle medie di riferimento (soprattutto a livello d'area, -4,1%; mentre lo scarto con quella nazionale è solo di -0,3%). Si tratta di un'incidenza lievemente altalenante, ma, tenuto conto del fatto che il valore massimo è stato registrato proprio nell'ultimo anno di riferimento (2018), l'indicatore merita di essere monitorato con una certa attenzione.

#### **Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

**(ic25, gruppo AS) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Nell'ambito degli indicatori di approfondimento per la sperimentazione - percorso di studio e regolarità delle carriere, l'incidenza relativa alla soddisfazione complessiva per il CdS da parte dei laureandi presenta un andamento altalenante fino al 2018, ma appare invece in crescita alla luce dell'ulteriore netto incremento del 2019. Si può definire tale soprattutto tenendo conto dell'informazione complementare: dire che si passa da una soddisfazione dell'85,9% dei laureati nel 2017, a una del 91,8% nel 2018 a una del 94,2% nel 2019 vuol dire che gli insoddisfatti sono scesi dal 14,1% all'8,2% al 5,8% nei medesimi tre anni. L'incidenza relativamente negativa del 2017 pare rappresentare una eccezione alla regola, anche perché si tratta dell'unica caso, nel quinquennio considerato, al di sotto delle medie d'area e generale. Queste ultime sono sempre piuttosto simili, ma nell'ultimo anno presentano valori inferiori rispettivamente del 3,6% e del 3,7% rispetto al CdS SPRI dell'Università degli Studi della Tuscia. Tenuto conto delle percentuali elevatissime e in crescita (al limite del 90% o superiori) e quasi sempre leggermente superiori a quelle medie (il che finisce con l'essere rilevante in presenza di incidenze quasi plebiscitarie), l'indicatore può essere senz'altro annoverato tra i punti di forza.

6. **Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)**

**(ic27, gruppo AS) INCERTA VALUTAZIONE** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020) Per quel che riguarda il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), la crescita del 2017 aveva

causato l'unico sorpasso (e conseguente peggioramento) rispetto alla media d'area. La media nazionale invece si è mantenuta costantemente superiore (e quindi peggiore). Tuttavia, nel biennio immediatamente successivo (2018-2019) l'incidenza scende (migliorando quindi) e si mantiene nel 2019 a un livello significativamente più basso (di circa il 6 punti rispetto al dato del 2017, 32,7 contro 38,6). Il dato, invero, appare però troppo condizionato dalla variabilità delle iscrizioni: nel caso di SPRI il valore dell'indicatore migliora, ma lo fa soprattutto perché calano le iscrizioni e quindi non può essere accolto con soddisfazione. In ogni caso, per quel che riguarda questo tipo di indicatore, eventuali interventi correttivi non dovranno assolutamente essere ispirati da valutazioni legate a variazioni che potrebbero rivelarsi temporanee, soprattutto perché il numero delle iscrizioni è in grado di mutare rapidissimamente laddove quello numero dei docenti complessivo comporta tempi di variabilità decisamente più lunghi. D'altra parte, una certa flessibilità nell'erogazione della didattica potrebbe essere adottata e rivelarsi utile per ottimizzare la fruizione dei corsi e consentire di mantenere sull'ottimo livello attuale o di migliorare ulteriormente l'incidenza attuale anche nel caso di una eventuale nuova crescita delle iscrizioni: ad esempio, suddividendo in canali gli insegnamenti che contano un numero particolarmente consistente di frequentanti.

**(iC28, gruppo AS) PUNTO DI FORZA** (dati di monitoraggio SMA al 27 giugno 2020)

Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) presenta un trend chiaramente positivo negli ultimi tre anni (con un'incidenza che scende via via da 41,5 punti nel 2016 fino ad arrivare a 27,7 nel 2019) e sempre più distante dai valori medi (soprattutto da quelli nazionali, - 11,8%, ma anche di quelli medi d'area, -8,8% nel 2019). Nel caso di questo indicatore il dato appare meno condizionato dalla variabilità delle iscrizioni rispetto all'iC27. Tuttavia, potrebbe esserlo in futuro. Eventuali interventi correttivi non dovranno essere ispirati da variazioni che potrebbero rivelarsi del tutto temporanee, soprattutto perché il numero delle iscrizioni può mutare rapidissimamente (in particolare in situazioni contingenti atipiche, come quelle attuali, segnate dall'emergenza sanitaria ed economica) laddove quello numero dei docenti complessivo comporta tempi di variabilità in linea di massima decisamente più lunghi.

NB I seguenti indicatori della SMA non sono disponibili per il CdS: iC00c (gruppo dati iscrizioni), iC04, iC07, iC07bis, iC07ter, iC09 (gruppo A), iC26, iC26bis, iC26ter e iC29 (gruppo AS)

## 5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il CdS si muoverà seguendo delle linee che permettono di consolidare i risultati già ottenuti, e di migliorare le prestazioni che invece risultano al di sotto della media.

### **Consolidamento dei risultati positivi (iscrizioni)**

Azione di coordinamento e rafforzamento sinergico delle attività di orientamento e dalla formazione integrativa (attività seminariali e convegnistiche, dirette sia agli studenti sia al pubblico esterno, in chiave di Terza Missione) in accordo col CdS LM62 dell'Università degli Studi della Tuscia.

Per quanto riguarda l'orientamento esterno, ossia diretto agli studenti delle scuole superiori di secondo livello, alle istituzioni e alle organizzazioni potenziali destinatarie di convenzioni o altrimenti interessate quali parti sociali alla formazione del CdS, in chiave di applicazione nella prima occupazione o nell'ambito di professioni già praticate.

### **Miglioramento: internazionalizzazione**

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione del corso, il CdS intende perseguire differenti strategie:

- 1) offrire un orientamento più efficace agli studenti riguardo alle possibilità di studio all'estero, rivolto principalmente agli studenti non lavoratori dei curricula SP e IS iscritti al terzo anno;
- 2) aumentare il numero di scambi esistenti, attivandone altri specificamente indirizzati agli studenti

del CdS SPRI;

- 3) mantenere e incentivare l'adozione di testi e materiali didattici e l'insegnamento in lingua straniera, allo scopo sia di preparare studenti a una carriera internazionale sia da aumentare l'attrattività per gli studenti stranieri, operando in modo tale da evitare di rallentare o complicare l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte degli studenti con relativamente minori competenze linguistiche;
- 4) operare con la prospettiva di medio-lungo periodo del possibile conseguimento di un titolo di laurea congiunto con un'altra università europea.

#### **Miglioramento: performance didattiche**

Un'attenzione particolare andrà dedicata al miglioramento delle performances didattiche del corso. Il CCS si muoverà predisponendo le azioni seguenti:

- 1) monitoraggio delle eventuali difficoltà incontrate in ingresso dagli studenti, dovute a un disallineamento tra diploma di provenienza e nuovo percorso di formazione intrapreso;
- 2) agli studenti con livello in entrata basso in lingua inglese viene proposto un pre-corso, da verificare quanto venga utilizzato;
- 3) monitoraggio delle carriere dei lavoratori-studenti e supporto delle eventuali difficoltà attraverso il rafforzamento-attivazione del tutoraggio studentesco (sempre se le risorse saranno disponibili) e della didattica a distanza per i non frequentanti;
- 4) agli studenti lavoratori che si presentano come casi particolarmente complessi verrà suggerito di iscriversi part-time;
- 5) lo sviluppo della DAD potrebbe aprire ulteriori spazi di collaborazione con importanti interlocutori istituzionali, come la pubblica amministrazione, le Forze armate, la Polizia di Stato e le altre istituzioni della pubblica sicurezza e della sicurezza privata, volti ad offrire loro una formazione di alto livello, ma anche a valorizzare le competenze professionali dei loro membri più rappresentativi all'interno di specifici insegnamenti;
- 6) rafforzamento dei momenti di confronto periodico non solo con i rappresentanti degli studenti e i tutor, ma anche con gli studenti, attraverso l'organizzazione di assemblee, che possano assolvere la funzione di commissioni paritetiche estese (quanto a partecipanti) ma specifiche (relative al solo CdS SPRI);

rilevazione delle opinioni degli studenti sulla natura delle difficoltà incontrate, sull'arco di più anni, attraverso la somministrazione di questionari anonimi, costruiti dal Gruppo di Assicurazione della qualità e veicolati anche attraverso i social network, con comunicazione degli esiti a tutti gli organi e i soggetti a vario titolo interessati (Commissione paritetica), allo scopo di superare le difficoltà e cogliere le opportunità.